L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 55 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— • SEMESTRE L. 38.— • TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— • SEMESTRE L. 8..— • TRIMESTRE L. 42.— Ai paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 8 MARZO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Roma al centro dell'attività diplomatica europea

Il Ministro degli esteri di Polonia a colloquio con Mussolini e Ciano

ROMA, 7 sera

Alle ore 19,30 di ieri sera, proveniente da Venezia, da dove era transitato alle ore 11,10 antimeridiane, è giunto S. E. il colonnello Giuseppe Beck, ministro degli esteri di Polonia. Per l'arrivo dell'eminente ospite, l'interno della stazione Termini era stato riccamente addobbato e decorato a profusione di fiori e piante mentre lungo le pareti si alternavano i colori polacchi bianco rossi, col tricolore d'Italia.

Dinnanzi al binario sul quale il treno speciale che porta il Ministro si sarebbe fermato, era stata collocata un'ampia pedana di legno ricoperta da un largo tappeto rosso.

Splendida l'illuminazione data da potenti riflettori. All'esterno di Termini tanto il lato prospiciente il viale principe di Piemonte, quanto quello che guarda Piazza dei 500, erano decorati da arazzi e da bandiere e illuminati.

Anche la tettoia esterna della saletta riservata era decorata di piante e imbandierata. Di faccia, dietro cordoni di carabinieri e militi, si assiepava una grande folla mentre altra folla numerossima si distendeva per piazza dei Cinquecento, piazza dell'Esedra e via Nazionale, imbandierati coi colori di Polonia, d'Italia e di Roma. Tutti i balconi di piazza dell'Esedra erano ricoperti da artistici arazzi. All'esterno della stazione prestava servizio d'onore un battaglione di granatieri con musica e a lato della tettoia si allineavano le formazioni fasciste.

Le accoglienze all'arrivo

Nell'interno della stazione erano schierate una compagnia di granatieri con musiche e bandiera e un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi. Carabinieri in alta uniforme prestavano servizio presso l'ingresso della saletta riservata. Poco dopo le 19 giungevano le più alte autorità del Regime e le gerarchie, S. E. il ministro per gli affari esteri, conte Galeazzo Ciano, S. E. il ministro segretario del partito, Starace, i sottosegretari alla presidenza on. Medici del Vascello, e agli esteri on. Bastiani, il capo di S. M. della Milizia, il governatore di Roma Principe Colonna, il segretario federale, generali e ufficiali superiori delle forze armate. Sono anche presenti il primo consigliere dell'Ambasciata polacca Zawsza, accompagnato da tutti i funzionari dell'ambasciata stessa, l'incaricato di affari polacco presso il Vaticano, Janicowski, il Vescovo Inbowski con numerosi sacerdoti polacchi, il consigliere ministeriale sig. Zaleski, capo dell'ufficio stampa al ministero polacco, un forte gruppo di giornalisti della nazione amica giunti ieri sera e una larga rappresentanza della colonia polacca dell'Urbe.

Alle ore 19,30 il treno speciale entra lentamente in stazione accolto dagli squilli regolamentari e dalle prime battute dell'inno polacco. S. E. il Ministro conte Galeazzo Ciano e S. E. Starace seguiti da tutte le autorità si portano all'altezza del vagone da cui discende S .E. il ministro Beck, accompagnato dalla signora e dalla figlia. Discendono quindi l'ambasciatore di Polonia S. E. Wjsocki, il vice capo cerimoniale al ministero italiano degli esteri, il capo gabinetto Lubienski, il vice direttore del dipartimento politico del ministero degli esteri Potocki, il consigliere dell'ambasciata d'Italia a Varsavia e le altre personalità del seguito del ministro.

L'incontro del Ministro Beck col conte Ciano è cordialissimo. E mentre avvengono le presentazioni la consorte dell'on. Bastianini offre alla signora Beck un magnifico mazzo di fiori. Quindi le LL. EE. Beck e Ciano, seguiti dalle autorità e personalità passano in rivista la compagnia d'onore mentre la musica intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza. E allorchè i due Ministri, S. E. Starace e le autorità escono dalla stazione, un caldo e vibrante applauso si leva dalla folla fra le note marziali della fanfara dei Granatieri schierati all'esterno. Gli applausi e gli evviva alla Polonia si levano ancora alti e sonori quando S. E. Beck sale in automobile con S. E. Ciano. Per lunghissimo tratto le acclamazioni della folla densissima, che fa ala salutano S. E. Beck e S. E. Ciano.

Al Quirinale, al Pantheon e al Vittoriano

Nelle altre automobili salgono: nella seconda la signora Beck, la Figlia e la consorte del Sottosegretario dell'on. Bastianini, nella terza l'on. Bastianini e la consorte dell'Ambasciatore di Polonia, nella quarta l'ambasciatore di Polonia col capo del gabinetto del Ministero italiano degli esteri. Vengono poi quelle delle personalità del seguito. Lungo tutto il tragitto dalla stazione fino a Villa Madama, ove sono issate le bandiere polacca e italiana, la colonna delle automobili è fatta segno al suo passaggio al caloroso e deferente omaggio della cittadinanza.

Stamane il Ministro Beck si è recato alle ore 10,15 al Quirinale per apporre la sua firma sul registro d'onore della Reggia. Accompagnavano l'illustre ospite il Vice Capo del Cerimoniale al Ministero degli esteri le personalità al seguito del Ministro. Del lungo corteo di macchine facevano parte anche quelle che recavano gli inviati speciali dei giornali polacchi.

Sulla piazza del Quirinale prestavano servizio Carabinieri in alta uniforme. Numerosa folla ha tributato al Ministro quando egli è sceso dall'auto una calorosa manifestazione di simpatia. Nell'atrio del palazzo, dove era schierata la Guardia Reale, è stato porto all'ospite il registro d'onore dove egli ha opposto la firma.

Altri appalusi hanno salutato S. E. Beck quando ha lasciato la Reggia per recarsi al Pantheon. Anche qui i carabinieri in alta uniforme tenevano sgombra la piazza dalla folla numerosissima che ha ripetuto all'insigne personalità polacca il suo omaggio.

Nel suggestivo tempio romano al seguito del ministro degli esteri si è aggiunto anche l'ambasciatore di Polonia, Wysocki, che era insieme col personale dell'ambasciata. Dopo aver passato in rassegna nel pronao uno schieramento di ufficiali di tutte le armi S. E. Beck ha sostato a lungo presso le tombe di Vittorio Emanuele II di Umberto I e della prima regina d'Italia Margherita di Savoia. Quindi ha fatto deporre le corone ed ha firmato i registri che i veterani in servizio d'onore gli hanno presentato.

Lasciato il Pantheon l'ospite gradito, fatto segno ad applausi da parte della folla, si è recato in Piazza Venezia dove una compagnia di bersaglieri con il labaro del reggimento ha reso gli onori mentre la Musica dei carabinieri suonava gli inni nazionali polacco e italiano e la cittadinanza calorosamente acclamava. S. E. Beck ascesa la scalea del Vittoriano insieme con tutte le personalità tra le quali erano anche il Prefetto di Roma, i rappresentanti del Governatorato e della federazione dell'Urbe ed il comandante del Genova Cavalleria ha risposto al saluto degli ufficiali allineati ai due lati della tomba del Milite Ignoto ed ha quindi deposta la corona sostando in commosso raccoglimento.

Tra rinnovati applausi è risalito poscia in automobile per recarsi sul Campidoglio dove ha recata un'altra grande corona d'alloro con i colori nazionali polacchi sull'ara dei Caduti fascisti.

Il primo colloquio con Ciano

Discendendo le rampe capitoline e attraversando piazza Venezia, il corso Umberto, piazza del Popolo e viale Flaminio, il lungo corteo di macchine, preceduto sempre da metropolitani in motocicletta, è pervenuto nell'alberato viale dei Parioli sulla cui sommità, in una suggestiva cornice verde, sorge l'erma del Maresciallo Pilsudski. Qui il Ministro degli Esteri polacco si è incontrato con le personalità eminenti della colonia polacca a Roma. Salutato dal Vescovo Mons. Dubosky, da Mons. Yanacik Uditore della Sacra Rota e da altri insigni prelati polacchi, S. E. Beck ha ricevuto l' entusiastico omaggio di tutti i suoi connazionali che avevano coronato il luogo sacro alla fulgida memoria del Condottiero di una splendente gloria di fiori e di bandiere nazionali. L'ospite ha deposto una corona sull'erma ed è rimasto qualche minuto in devoto raccoglimento innanzi al busto del rinnovatore della sua Patria e suo grande maestro. Poi preso commiato dai suoi connazionali e dalle autorità del seguito è risalito in auto proseguendo direttamente per Palazzo Ghigi ove alle ore 11 è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Dopo un'ora e mezza di colloquio, il Ministro Beck ha fatto ritorno a Villa Madama ove ha avuto luogo una colazione privata.

Nel pomeriggio, il colonnello Beck si è recato a Palazzo Venezia, dove è stato ricevuto dal Capo del Governo.

Questa sera, poi, il Duce ha offerto in onore dell'ospite, a Palazzo Venezia, un pranzo seguito da un ricevimento.

Domani mattina il Ministro si recherà a visitare, con la consorte e la figliuola, il Foro Mussolini.

Alle 12 sarà ricevuto dal Re Imperatore. Contemporaneamente la Regina Imperatrice riceverà in speciale udienza la signora Beck. I Sovrani tratterranno quindi gli ospiti a colazione al Quirinale.

Nel pomeriggio, alle 16.30, visita alla Mostra Augustea e ricevimento dei membri della colonia polacca a Roma.

In serata, poi, il Ministro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano, offrirà al Circolo delle Forze Armate un pranzo durante il quale saranno scambiati i brindisi. Seguirà quindi, nei grandiosi saloni di Palazzo Barberini, un ricevimento al quale parteciperanno le più alte personalità del Regime.

Dopodomani, poi, avrà luogo un pranzo all'Ambasciata polacca presso il Quirinale.

Calorosi echi
nella stampa di Varsavia

VARSAVIA, 7 sera

La cordialità delle accoglienze ufficiali e delle manifestazioni popolari a Roma fatte al Ministro degli esteri Beck è messa in grandissimo rilievo da tutta la stampa polacca che pubblica in prima pagina larghe cronache dell'avvenimento. Gli inviati speciali dei giornali polacchi constatano che le accoglienze hanno superato di gran lunga l'esigenze del protocollo.

L'ufficiosa *Gazeta Polska* scrive: « L'atmosfera nella quale ha inizio il soggiorno romano di Beck è caratterizzata da una particolare cordialità ».

Il *Kurier Poranny* scrive che la visita di Beck a Roma suscita viva soddisfazione in tutto il popolo polacco dando occasione di esprimere i sentimenti di grande ammirazione e di amicizia sincera che la Nazione polacca ha per il grande popolo italiano.

« La nostra amicizia — continua il giornale — per l'Italia si può dire istintiva. Moltissimo del patrimonio spirituale della Polonia lo dobbiamo alla cultura ed al genio dell'Italia. Un elemento importantissimo unisce i nostri due Paesi. Il popolo italiano ed il popolo polacco sono giovani e dinamici e continuano a marciare con lena inesausta. Tra i nostri due Paesi non esistono rivalità. Lo sviluppo, l'accrescimento di forza e di potenza dell'Italia costituiscono per noi avvenimenti lieti per i quali manifestiamo un compiacimento sincero. Gli stessi sentimenti animano l'Italia nei nostri riguardi. La visita di Beck a Roma contribuirà allo sviluppo dell'amicizia italo-polacca. La politica realistica dell'Italia, decisiva nella situazione internazionale e la politica polacca che segue la stessa via di realismo indipendente, con gli attuali contatti personali contribuiranno al miglioramento della situazione europea specialmente dopo il crollo della Società delle Nazioni. La Polonia ha molti interessi e molte tendenze in comune con l'Italia. Oltre ai legami storici e culturali che favoriscono la collaborazione tra i due Paesi esistono ragioni di affinità politiche che diventano sempre più precise ed imperative per una più intima intesa tra Roma e Varsavia ».

Tutti i giornali pubblicano fotografie del Re Imperatore, del Duce e del Conte Ciano.

LORD PERTH
è ritornato a Roma

ROMA, 7 sera

L'Ambasciatore di Gran Bretagna presso il Quirinale, lord Eric Perth, partito da Londra sabato alle 11 è giunto a Roma ieri alle 18.15 con il rapido di Parigi.

Alla stazione di Termini il rappresentante britannico era atteso dalla consorte, dal primo Segretario dell'Ambasciata signor Jenkens, dall'addetto stampa signor MacLure, e da altri funzionari dell'Ambasciata.

Lord Eric Perth è disceso dalla vettura-letto e, dopo l'incontro con la consorte e con i collaboratori, per la sala dei Ministri è uscito sul piazzale esterno e in automobile insieme con lady Perth si è diretto al Palazzo dell'Ambasciata, in via XX Settembre.

Insieme con l'Ambasciatore è arrivato il signor Maurizio Ingram, capo del settore per gli Affari dell'Europa meridionale al Foreign Office. Il signor Ingram, che prima di essere chiamato al posto che ora occupa al Ministero degli Esteri britannico era stato consigliere all'Ambasciata di Roma, si è intrattenuto cordialmente con gli amici ritrovati nell'Urbe e in automobile si è diretto alla Ambasciata.

Ipotesi sulle conversazioni
anglo-italiane

LONDRA, 7 sera

La stampa governativa si interessa vivamente alle imminenti conversazioni anglo-italiane e — sembra anche — anglo-tedesche.

L'arrivo a Roma dell'Ambasciatore Lord Perth — munito, dice il « Daily Telegraph », di un grosso « dossier » di istruzioni per negoziare una intesa con l'Italia — e accompagnato dal capo del Dipartimento dell'Europa meridionale, signor Ingram, viene considerato con un senso di soddisfazione, come il primo fatto concreto, a cui seguiranno, si spera, altri fatti ben più concreti e vitali.

Poichè si era detto che le conversazioni sarebbero cominciate immediatamente, si insiste ora, con la palese intenzione di evitare qualsiasi malinteso da parte dell'opinione pubblica inglese, che un lieve ritardo sarà inevitabile per la visita ufficiale a Roma del Ministro degli Esteri polacco, e che, comunque, è probabile che nel frattempo l'Ambasciatore britannico avrà degli scambi di vedute preliminari col conte Ciano per prendere gli accordi necessari per le conversazioni e stabilire l'ordine in cui gli argomenti dovranno essere discussi.

Scrive il « Times »:

« Si ritiene e si spera da ambo le parti che prima della fine della corrente settimana sarà stato combinato l'ordine dei punti sotto discussione, e che l'Ambasciatore britannico e il Ministro degli Esteri italiano potranno affrontare le difficoltà che hanno ostacolato le relazioni anglo-italiane dal tempo della guerra abissina ».

Quanto alla durata delle conversazioni, si prevede che essa non sarà più breve di una quindicina di giorni e fors'anche più lunga, ma — dice ancora il « Times » — « dietro il labirinto dei dettagli minori, gli obiettivi di ciascuna parte sono chiari ».

Quali sono questi obiettivi? Il « Times » cita quest'oggi dei particolari che è presumibile riflettano informazioni ispirate. Dice il giornale che da un lato il Governo italiano cerca il riconoscimento del suo Impero africano, con una netta delimitazione delle frontiere, che un riconoscimento « de jure » dell'Abissinia italiana necessiterebbe fra i possedimenti italiani e quelli britannici; e soggiunge che è anche noto che il Governo italiano desidera nuove assicurazioni sulla libertà di uso del Canale di Suez, e che qualche informatore italiano ha lasciato intendere che verranno chieste riduzioni nelle tariffe di transito attraverso un canale che l'Italia adopera ora con crescente frequenza, congiunte a speranze di un accordo sulle fortificazioni nel Mediterraneo e nel Mar Rosso.

« Da parte britannica — ci dice sempre il « Times » — il problema della sicurezza mediterranea è intrecciato al ritorno ad una politica di rigido non intervento in Spagna, come il signor Chamberlain ha detto chiaro più di una volta in questi ultimi tempi. Quindi le negoziazioni di Roma sono necessariamente legate alle discussioni che continuano privatamente a Londra per una rapida e prossima discussione nel Comitato di non intervento della formula britannica per il ritiro delle forze da ambo le parti in Spagna e per un limitato riconoscimento dei diritti di belligeranza; e purtroppo nella ferie settimanale si è fatto poco progresso sebbene tutte le Potenze abbiano accettato la formula in linea di massima ».

Il Maresciallo Graziani
ricevuto dal Duce

ROMA, 6 sera

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A. O. I., ha ricevuto il Maresciallo Graziani che gli ha lungamente riferito sull'opera svolta quale Comandante del fronte sud, prima, e quale Vicerè d'Italia, successivamente.

Il Duce ha nuovamente espresso al Maresciallo Graziani il suo vivo elogio, ricordando la decisiva importanza delle vittorie ottenute sul fronte somalo per la conquista dell'Impero e le fondamentali opere compiute nel primo periodo di Governo, superando difficoltà di ogni genere.

Il Maresciallo ha offerto in omaggio al Fondatore dell'Impero le corone dei Negus d'Etiopia e lo scettro di Tafari che il Duce ha disposto siano esposti in apposita vetrina del Museo coloniale.

168107 biglietti ferroviari
per coppie nuziali dal 1932 ad oggi

ROMA, 7 sera

Nel mese di febbraio sono stati venduti 2.112 biglietti ferroviari di 2.a classe, e 1.024 di 3 classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 10 sono stati venduti dalle Agenzie all'Estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 168.107 coppie di sposi, delle quali, n. 12.890 provenienti dall'estero e da località di confine.

False notizie
su pretese proposte italiane all'ex negus

ROMA, 7 sera

Le notizie riprese da taluni giornali parigini circa proposte che il Governo italiano avrebbe fatto all'ex negus sono semplicemente false ed idiote.

E' deplorevole che giornali che si reputano seri si degradino fino a stampare fantasie del genere.

(Stefani)

Il Belgio riconosce l'Impero
La designazione del nuovo ambasciatore

BRUXELLES, 7 sera

Si conferma che il Governo belga ha designato il conte Kerckhove De Dienterghem, attuale ambasciatore a Parigi, come prossimo rappresentante del Belgio presso il Quirinale. L'ambasciatore raggiungerebbe probabilmente il nuovo posto tra una settimana.

La relazione sul bilancio
del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 7 sera

E' stata distribuita alla Camera la relazione dei deputati Bruni e Corni per la Giunta Generale del bilancio sullo stato di previsione delle spese del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1938 XVI 1939 XVII.

La relazione inizia rilevando che la parola d'ordine generale è l'autarchia, necessità indeclinabile perchè la Nazione possa avere una reale indipendenza politica e la libertà di azione che è indispensabile nella trattazione delle relazioni internazionali. La spesa prevista per l'esercizio 1938-39 per i servizi del Ministero delle Corporazioni ammonta a L. 131.577.560.80 con una diminuzione in confronto della spesa dell'anno precedente di L. 27.682.000. Le entrate e le spese del fondo speciale delle Corporazioni, per l'esercizio 1938-39, si pareggiano nella somma complessiva di L. 87.311.805, superiore a quella dell'esercizio precedente di lire 5.000.000. Il bilancio preventivo dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'esercizio finanziario 1938-39 pareggia entrate e spese in L. 34.551.000.

In esecuzione delle direttive fissate dal Duce l'attività degli organi corporativi si è indirizzata allo studio dei problemi relativi all'autarchia economica e alla formulazione, nei rispettivi settori produttivi, dei piani autarchici.

I piani autarchici riguardano principalmente la produzione del frumento, l'ortoflorofrutticoltura, la produzione vinicola e olearia, ed i settori della zootecnica e della pesca, del legno, della carta e stampa, dei tessili, delle industrie estrattive, della meccanica e della metallurgia, della chimica e del credito.

Ma l'autarchia, è sopratutto, un problema di tecnica e di volontà. La Corporazione delle professioni e delle arti ha ritenuto suo compito, nella battaglia per l'autarchia, potenziare le iniziative di ricerca e di studio, di carattere tecnico e scientifico, e spingere e incoraggiare il più possibile i tecnici italiani perchè pongano la loro genialità e il loro lavoro a servizio della autarchia.

La disciplina dei nuovi impianti industriali, è stata ora pienamente inquadrata nel settore corporativo, come particolare aspetto della disciplina della produzione, in modo da adeguare l'attrezzatura industriale della nazione alle esigenze autarchiche. In materia di disciplina legislativa del lavoro tra i provvedimenti più importanti del decorso anno è da segnalare quello relativo alla riduzione dell'orario settimanale a 40 ore.

Con una più larga distribuzione delle possibilità di lavoro, ed in conseguenza dei mezzi di acquisto, il provvedimento arrecherà anche qualche benefico effetto alla produzione, consentendo a questa un più ampio sbocco nel mercato interno. Gli assegni famigliari hanno poi avuto un integrale ed organico assetto. E' in corso anche un importantissimo provvedimento inteso a stabilire l'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi per l'esercizio di talune professioni per le quali, a differenza di quanto è stabilito per quelle forensi e sanitarie, per quella giornalistica, l'iscrizione non era obbligatoria. La rassegna della complessa e multiforme attività svolta dagli istituti corporativi e dagli organi del Ministero delle corporazioni, così nella sfera sociale come in quella economica, documenta ancora una volta la formidabile vitalità del nuovo ordine dato a tutte le energie produttive. La relazione conclude mettendo in rilievo che questo nuovo ordine che si fonda sulla più alta giustizia sociale è veramente quella « grande e pacifica rivoluzione » che in Benito Mussolini ha la sua guida lungimirante e il suo instancabile animatore. L'Italia fascista e imperiale ritorna ad essere come già fu nei secoli, il faro di luce, cui si rivolgono i popoli preoccupati del loro destino ed ansiosi di un rinnovamento costruttivo politico-economico e sociale.

S. E. Bottai a Morolo
per il rapporto del Fascio

FROSINONE, 7 sera

Il Ministro dell'Educazione nazionale si è recato a Morolo dove ha presenziato al rapporto di quel Fascio di Combattimento da lui costituito nel 1921. Il Ministro è stato accolto da una grande manifestazione di simpatia da parte di tutta la popolazione e dopo aver passato in rassegna le organizzazioni del Regime ed aver visitato la Casa del fascio ed il Comune il Ministro ha parlato alla folla.

Luigi Federzoni
presidente dell'Accademia d'Italia

ROMA, 7 sera

Con Decreto Reale, su proposta del Duce, di concerto col Ministro per l'Educazione nazionale, S. E. il cav. dott. Luigi Federzoni, è nominato presidente della Reale Accademia d'Italia ed assegnato quale Accademico alla classe delle Scienze morali e storiche.

Per disposizione del Duce S. E. Federzoni rimarrà presidente del Senato sino alla fine della sessione di maggio. (Stefani).

Luigi Federzoni è indubbiamente una delle figure più eminenti, affermatesi nella vita politica italiana di questi ultimi decenni, e anche nella lotta più vivace, pur esprimendo un vivace spirito battagliero e un singolare ardore cui presentava i suoi ideali sociali e politici, ha sempre portato una nota di alto equilibrio morale, frutto di una formazione umanistica e di una cultura informata alla nostra più squisita tradizione culturale e spirituale. Nato a Bologna nel 1878, Luigi Federzoni fu allievo del Carducci e ne assimilò le predilezioni classiche, vivo gusto letterario, ma spiritualmente egli ebbe il merito di oltrepassare i fondamenti pagani di quella cultura, avviandosi verso una sensibilità spirituale che gli fece apprezzare i grandi valori tradizionali dell'etica cristiana, onde fu subito un aperto combattente delle sette massoniche e segrete e di quelle partitanze politiche estremiste, fondate su presupposti materialistici.

Della Religione vide la capacità potenzialmente delle virtù della stirpe, della santità della famiglia.

Avviatosi presto al giornalismo fu collaboratore di vari autorevoli giornali e si occupava anche di critica letteraria, collo pseudonimo di Giulio De Frenzi. Così passò risolutamente nel settore politico e fu nel 1910 fra i fondatori del Nazionalismo accanto a Corradini, agitando vivaci campagne antimassoniche e buttandosi per una politica espansionistica e coloniale, propugnando, nell'«Idea Nazionale», di cui era uno dei maggiori assertori, l'impresa libica. Nel 1913 entrò in Parlamento come deputato di Roma, e fu uno dei più decisi interventisti, scendendo nelle piazze e capeggiando i giovani studenti nazionalisti.

Volontario si meritò una medaglia d'argento, e negli anni oscuri del dopoguerra, quando l'estremismo aveva rinnegato i supremi valori della vittoria, fu un lottatore ardente contro tutte le negazioni socialistiche, appoggiando decisamente il movimento fascista che sorgeva in quegli anni. Dopo la Marcia su Roma, avvenuta la fusione del Nazionalismo col Fascismo, Federzoni assunse il Ministero delle Colonie, dando un grande impulso alla nostra politica d'oltre mare; poi fu Ministro degli Interni fra il 1926 e il 1928; quindi nuovamente alle Colonie nel 1928.

Nominato Senatore nel 1928, ascese nel 1929 alla Presidenza del Senato, diventando in pari tempo; Direttore della « Nuova Antologia » e ritornando così anche alle sue, mai del tutto abbandonate, predilezioni letterarie e culturali, predilezioni manifestatesi anche in vari volumi: « Per l'italianità del Gardone »; « Un eroe: Alfredo Oriani »; « L'Italia nell'Egeo »; « La Dalmazia che aspetta »; « Il trattato di Rapallo ».

Federzoni ha anche pubblicato un romanzo, nella sua prima gioventù.

E' perciò certo che, per l'autorità dell'uomo e per la sua solida dottrina, egli darà all'Accademia il più grande impulso per nuove e più vigorose affermazioni culturali all'Italia e all'Estero, e perchè l'Accademia sia degna delle grandi tradizioni intellettuali e spirituali del nostro paese.

Il Principe dello Yemen
ammira i progressi italiani

DAMASCO, 7 sera

Il quotidiano *Alef Ba* pubblica alcune dichiarazioni fatte da S. A. R. il Principe Seif El Islam Hussein, che si trova questi giorni in Italia, al suo corrispondente romano. Il Principe rispondendo sempre ad analoghe domande del suo interlocutore ha detto di aver fatto, durante il periodo del suo soggiorno a Londra, tutto quanto era nella sua possibilità in favore della causa palestinese ed ha espresso la certezza che le dichiarazioni contenute nel « Libro bianco » pubblicato a cura del Governo britannico in questi ultimi tempi possano portare ad un cambiamento della situazione in Palestina. Dopo aver detto che, compiuto il viaggio in Turchia e nell'Irak, egli visiterà la Siria e il Libano, il Principe ha osservato che lo Yemen non trascura nulla per prendere viva parte a tutto ciò che interessa i paesi arabi, in qualsiasi campo di attività e in modo particolare nulla tralascia che possa esser utile allo Yemen o ai paesi fratelli; e ciò per l'interesse reciproco dei popoli arabi. Per quanto riguarda la politica araba svolta dal Governo francese, il Principe ha espresso la fiducia che essa possa dare soddisfazioni in avvenire. Circa i rapporti fra lo Yemen e l'Italia il Principe ha affermato che essi sono ottimi e poggiano su basi di sincera amicizia e di reciproco rispetto dei rispettivi diritti.

« Il « trattamento » reciproco non potrebbe esser migliore di quello che è sebbene ancora ci sia gente che si ostina a non vedere le verità lampanti, gente cioè che si diverte a propagare notizie inesatte senza curarsi di controllare la fonte. L'intervistato da ultimo ha espresso la sua ammirazione per l'Italia e il Duce. Egli ha detto di aver constatato attraverso la sosta in tre grandi città italiane come l'Italia sia nel suo pieno risveglio e in grande progresso tanto nel campo economico industriale come in quello agricolo e spirituale. « Ed è ovvio — ha concluso il Principe — che il vasto movimento che abbraccia tutti i campi della vita nazionale assicura al popolo italiano un prospero avvenire, e ciò per l'interessamento e per l'opera quotidiana del suo grande geniale capo ».

La visita alle acciaierie di Terni

ROMA, 7 sera

Stamane il principe dello Yemen è partito alla volta di Terni, ove ha visitato le acciaierie e gli impianti di quel centro.

La missione militare germanica
sbarcata a Napoli

NAPOLI, 7 sera

Col postale di Palermo è giunta stamane la Missione militare germanica, composta dal Luogotenente generale von Epp e da altre personalità tedesche. La Missione è stata ricevuta alla Stazione marittima da S. E. il Prefetto Marziali con le altre personalità civili e fasciste e dal Comandante la Divisione militare. La Missione ha subito iniziato il giro panoramico della città, visitando anche i Musei nazionali e di San Martino. Quest'oggi farà una escursione al Vesuvio e domani proseguirà per Roma.

Il Fronte Popolare in cifre

La rapida decadenza dell'economia francese

PARIGI, 7 sera

Se si dovesse giudicare la presente situazione economica della Francia sulla base dei dati contraddittori forniti dalle polemiche partigiane, uno scrupolo d'imparzialità potrebbe indurci a concludere che, tra il «tutto va male» degli avversari del Fronte popolare e il «tutto va meglio» dei suoi sostenitori, la verità sta nel mezzo.

Ma il freddo esame delle cifre, quali risultano dalle statistiche ufficiali, ci dispensa dall'arrestarci a questa conclusione troppo semplicistica. Esso dimostra infatti, senza possibilità di dubbio, che l'attività economica francese è in pieno regresso e che la situazione economica generale di questo paese subisce da alcuni anni un costante peggioramento i cui effetti sono stati specialmente sensibili negli ultimi due mesi.

La crisi della produzione

La Francia — tutta assorbita dalle vicende della sua politica interna — non aveva partecipato alla generale ripresa di espansione economica verificatasi nel quinquennio 1932-1937 e della quale avevano beneficiato la maggior parte dei paesi del mondo. Alla fine del 1937 gli ottimisti avevano manifestato la speranza che l'economia francese, rimasta a un livello molto basso, avrebbe resistito meglio delle altre alla nuova depressione generale iniziatasi lo scorso anno. E' accaduto invece il contrario: la congiuntura francese continua a peggiorare con una rapidità che non ha riscontro nelle altre grandi Nazioni.

Qualche cifra specialmente significativa darà un'idea dell'importanza della crisi francese. L'indice generale della produzione, calcolato sulla base di 100 nel 1913, è passato dalla media di 139 nel 1929, a 102 nel dicembre 1917. Quelli della produzione economica e della produzione siderurgica sono scesi rispettivamente da 157 a 129 nel 1929, a 119 e 106 nel dicembre 1937, a 116 e 93 nel gennaio 1938. Il regresso è specialmente grave nella attività edilizia: 123 nel 1929, 53 nel dicembre 1938. La produzione tessile è passata da 92, indice medio del 1929, a 65 nel dicembre 1937 e a 61 nel gennaio 1938.

La crisi del commercio estero è illustrata dalle seguenti cifre: Esportazione di oggetti fabbricati (indice 100 nel 1913): 169 nel 1929; 81 nel dicembre 1937. I disoccupati assistiti, che erano soltanto 900 nel 1929, erano 365.000 nel dicembre 1937 e 404.000 nel gennaio di questo anno. La disoccupazione parziale è aumentata, specialmente negli ultimi due mesi, in proporzioni anche maggiori. L'indice dei vagoni caricati, specialmente importante nella valutazione dell'attività economica, è passato da 135 nel 1929, a 102 nel dicembre 1937. Nel gennaio 1938 è sceso a 93.

Regresso generale negli ultimi due mesi

Il crollo dei valori a reddito variabile è stato, nello stesso periodo, catastrofico: da 507 (indice medio del 1929) a 203 nel dicembre 1937 e a 194 nel gennaio 1938. La rendita 3 per cento, il più importante titolo di Stato francese, era quotata 75,9 nel 1929; oggi, dopo le successive svalutazioni che hanno amputato il franco di un'altra metà del suo valore, è quotata intorno a 68. La capacità media individuale d'acquisto è scesa, nello stesso periodo, da 100,5 a 76,5, e continua a diminuire sensibilmente.

L'indice del costo della vita, che era 449 nel 1935, è salito rispettivamente a 648 e 657 nel dicembre 1937 e nel gennaio 1938. Infine, ad onta dei forti inasprimenti fiscali e della svalutazione del franco, il gettito delle imposte è stato nei primi due mesi di quest'anno inferiore di alcune diecine di milioni a quello del periodo corrispondente del 1937.

Queste cifre sono sintomatiche sopratutto in quanto indicano una notevole accentuazione del regresso generale durante gli ultimi due mesi. Per esempio, nell'industria siderurgica, che pure è stata favorita dalle importanti ordinazioni dello Stato per gli armamenti, la diminuzione dell'attività si è aggravata a partire dal dicembre scorso. Nel gennaio e febbraio di quest'anno si è registrato un importante regresso nel consumo interno dell'acciaio. Numerosi altiforni hanno dovuto essere recentemente spenti (cinque nel solo mese di gennaio). Diminuito è pure, negli ultimi due mesi, il consumo di carbon fossile. Un forte rallentamento si nota pure in parecchie industrie meccaniche, specialmente in quelle che lavorano per l'industria edilizia.

Il numero dei vagoni caricati continua a decrescere. Gli introiti delle ferrovie sono nominalmente aumentati del 27 per cento nel febbraio scorso, rispetto all'anno precedente, benchè nel frattempo le tariffe dei trasporti ferroviari siano state elevate, in media, del 50 per cento.

L'aumento della disoccupazione parziale equivaleva, nel febbraio scorso, a 100.000 disoccupati di più rispetto al febbraio 1937. Le attuali discussioni sull'applicazione più o meno rigida della legge delle quaranta ore e sull'automatico adeguamento dei salari al costo della vita appaiono oziose mentre la disoccupazione totale e parziale aumentano, la durata effettiva media del lavoro diminuisce e i salari effettivamente pagati subiscono perciò una crescente amputazione.

Dal secondo al quindicesimo posto

Alcuni dati pubblicati da Jean Dessirier in *Paris-Midi* dànno una idea più generale e completa della rapida decadenza dell'economia francese. Risulta da calcoli recenti che la Francia, dopo aver occupato alla fine del secolo scorso il secondo posto, dopo l'Inghilterra, nella scala del reddito nazionale per abitante, è passata al quinto rango alla fine della grande guerra. Attualmente è al decimo posto e starebbe per passare rapidamente al quindicesimo.

Non meraviglia dunque che Emile Roche, direttore della *Republique*, abbia potuto scrivere in un recente articolo, a proposito della ricchezza della Francia: «Il nostro paese vive su un'antica riputazione; ma temiamo che non la meriti più...».

Benso Fini

Caloroso successo a Belgrado della "Boheme,, di Puccini

BELGRADO, 7 sera

Il successo, riportato da Giacomo Lauri Volpi, Mafalda Favero ed Emilio Ghirardini, che hanno cantato la «Boheme» di Puccini al Teatro nazionale di Belgrado ha costituito un avvenimento artistico senza precedenti.

IL PROCESSO DI MOSCA

Si prevedono 14 condanne a morte

Continua l' "epurazione,, dei diplomatici

VARSAVIA, 7 sera

La feroce epurazione ordinata da Stalin ha fatto in poco tempo piazza pulita di quasi tutti i diplomatici bolscevici accreditati a Varsavia. Dopo l'ambasciatore Dawtian e il consigliere Winogradof, entrambi richiamati a Mosca e misteriosamente spariti è ora la volta dell'addetto militare colonnello Rybalka, che ha avuto l'ordine di rientrare a Mosca pochi giorni fa.

Secondo informazioni del Express Poranny *il colonnello sarebbe stato tratto in arresto immediatamente dopo il suo arrivo a Mosca. L'ambasciata dell'U.R.S.S. a Varsavia si limita a dichiarare che non si sa quando il colonnello Rybalka potrà ritornare in Polonia e per giustificare l'improvvisa partenza del diplomatico aggiunge che il figlio del colonnello è rimasto vittima di un attentato.*

L'Express Poranny *rileva che molto spesso il pretesto in uso per richiamare diplomatici bolscevici è quello di comunicare loro che qualche loro parente intimo si trova in Russia gravemente ammalato. Questo trucco ha quasi sempre facile presa per decidere la vittima designata a rientrare in Russia. Il colonnello Rybalka che si trovava a Varsavia da appena sei mesi, è di origine ucraina ed è stato aiutante di campo del Maresciallo Yegoroff ora in disgrazia. Questi due motivi spiegano l'improvviso richiamo dell'addetto militare.*

Si apprende da Mosca che ieri al Kremlino alla presenza di Stalin, ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato il capo della Ghepeù Jezof, Voroscilof e Wysinski. Quest'ultimo ha riferito sull'andamento del processo, e ha preso di conseguenza istruzioni per le sedute ulteriori. Il verdetto che l'Europa e il mondo conosceranno giovedì o venerdì prossimo è già stato stabilito di concerto con Stalin nella seduta di ieri. Si prevedono 14 condanne a morte, mentre gli altri accusati verrebbero condannati a pene varianti dai 15 ai 25 anni di carcere.

E' in corso un'altra istruttoria, finita la quale si attende un altro processo a porte chiuse contro il maresciallo Jegorof e i generali Dybenko, Bielof, Schmidt e Kovalenko.

Si ha pure da Mosca che il processo ha ripercussioni a danno degli stranieri, trovandosi fra gli attuali giudicandi parecchi medici accusati di spionaggio. I medici di Mosca non vogliono ora più rispondere alle chiamate degli stranieri, specie se ammalati nelle Ambasciate, per timore di venire accusati a loro volta di spionaggio. Alcune proteste diplomatiche sono già state fatte pervenire al Commissariato degli Esteri, il quale viene a trovarsi così di fronte a un difficile problema.

Stalin è un carnefice

PARIGI, 7 sera

L'ex ministro De Monzie, in una dichiarazione ai giornali, afferma che l'ex Ambasciatore Rakowski che egli conosce da oltre trenta anni è innocente dei delitti che il Tribunale Supremo di Mosca gli attribuisce e gli fa confessare sotto estorsioni. Secondo l'ex Ministro è inconcepibile che un uomo della dirittura di Rakowiski abbia potuto tradire il suo Paese. Stalin è un carnefice. In termini indignati si esprime pure l'organo socialista di Blum il quale scrive che la Francia non può più oltre aver fiducia nella Russia sovietica.

Sdegnati commenti della frenesia sanguinaria

MONACO DI BAVIERA, 7 sera

Nell'ampio quadro delle notizie e dei commenti sdegnatissimi alle frenesie sanguinarie moscovite trova in questa stampa il massimo rilievo l'articolo del Popolo d'Italia: *«Atto quinto, Finora» che viene ampiamente e vistosamente riprodotto.*

Verso il Congresso di Budapest

La preparazione spirituale dei parlamentari cattolici ungheresi

BUDAPEST, 7 sera

A proposito dei preparativi del Congresso Eucaristico Internazionale, l'Arciduca Giuseppe Francesco ha convocato i membri cattolici delle due Camere ungheresi ad una conferenza, invitandoli a partecipare agli esercizi spirituali per prepararsi degnamente alle festività eucaristiche. Alla conferenza, alla quale parteciparono molti membri delle due Camere del Parlamento ungherese, fu presente anche il Cardinale Giustiniano Serédi, Principe-Primate d'Ungheria. Il risultato della conferenza fu il Triduo, che ebbe luogo la settimana passata nell'Oratorio della Casa di Congregazione e diretto dal Padre Elemér Csàvossy, ex-Provinciale della Società di Gesù, dal P. Tiberio Révay S. J., direttore della Manreza, Casa di Esercizi spirituali. Il Triduo, che era così caratteristico ai preparativi del Congresso Eucaristico, ebbe un successo considerevole. Alla Messa solenne di chiusura, celebrata il giorno terzo dal Principe-Primate Serédi, un centinaio dei partecipanti s'accostava al Sacramento.

Alla fine della Santa Messa, il Cardinale Principe-Primate pronunciò dall'Altare un breve, fervido discorso.

Il sinodo diocesano a Torino

TORINO, 7 sera

Il Cardinale Arcivescovo, Maurilio Fossati, ufficialmente annuncia, nella sua Lettera Pastorale, che, quest'anno, sarà convocato il sinodo diocesano. Una commissione di sacerdoti sta lavorando per preparare il materiale.

Da molto tempo non si è più potuto tenere, a Torino, il sinodo; l'ultimo tenuto risale all'arcivescovo Lorenzo Gastaldi.

Durante il pontificato del Cardinale G. Gamba fu tenuto il Concilio plenario piemontese.

Una Pastorale del Vescovo di Bengasi sulla famiglia cristiana

BENGASI, 7 sera

S. E. Mons. Candido Moro, Vicario Apostolico della Cirenaica e Vescovo di Bengasi, ha diretto al Clero e al popolo, una interessante Lettera Pastorale per la Quaresima del 1938, trattando l'importante tema della «Famiglia cristiana». S. E. con solida dottrina e forma brillante mette in rilievo la santità dei principi cristiani nella famiglia, dove si sviluppano i più nobili sentimenti della vita e per cui è necessaria una formazione adeguata. S. E. esamina, quindi, le fasi di conveniente preparazione al Sacramento del matrimonio, mette in luce il grande esempio della Sacra Famiglia e studia quindi le cause di tante odierne deviazioni che turbano la santità famigliare e dissolvono.

Si è cercato, con dottrine corrosive, di limitare la prole, si sono introdotte teorie deleterie sull'amore. Bisogna tornare alle pure sorgenti, all'esempio della famiglia di Nazareth, e ricorda, in proposito, l'Enciclica di Pio XI sul matrimonio cristiano. Indica quindi i gravi pericoli del comunismo ateo, attentatore della compagine famigliare ed esorta alla fortezza e purezza dei giovani, alla vigilanza che debbono esercitare scrupolosamente i genitori sui figli, e tralasciare le esagerate ambizioni, i lussi e le mode scorrette.

Ricordate, conclude S. E., la parola del Principe degli Apostoli ai fedeli del suo tempo: *estote fortes in fide... et vigilate.* Mantenetevi forti nella fede, che è il fondamento più sicuro della famiglia cristiana, e vegliate costantemente sopra di voi stessi e dei figli vostri. Vegliate sopra di voi stessi, memori dei grandi doveri che vi siete assunti col sacro vincolo del matrimonio e non dimenticate mai la grandezza e la dignità del ministero che Iddio vi ha affidato facendovi *sacerdoti della vostra famiglia.*

Vegliate sui vostri figli, mostrando ad essi più con l'esempio che la parola la via che devono seguire per essere veri cristiani e ottimi cittadini di cui tanto abbisogna la Religione e la Patria.

Abbiate sempre dinanzi allo sguardo il divino modello che Iddio stesso ha lasciato alle famiglie cristiane: la *Sacra Famiglia di Nazaret,* la quale vi sarà di guida di protezione e di conforto per condurre voi stessi e la vostra famiglia al porto sicuro della salvezza.

Trentasette nazioni rappresentate nel Collegio di propaganda

ROMA, 7 sera

« Alma Mater », il bel periodico del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide, nel suo numero di gennaio presenta un grafico molto interessante, dal quale appare che i 233 alunni del Collegio appartengono a 37 diverse Nazioni.

Il maggiore contingente è dato dalla Cina, con 39 seminaristi; seguono l'Australia con 33, l'India con 28, il Giappone, l'Indocina e la Romania con 14 e gli Stati Uniti con 10. Ne hanno 8 l'Albania e la Grecia; 6 il Sudafrica; 5 l'Inghilterra, la Jugoslavia e Ceylon. Seguono l'Irlanda con 4; la Bulgaria, la Corea e la Nuova Zelanda con 3. Danimarca, Etiopia, Haiti, Honduras Inglese, Iran, Iraq, Libano, Nigeria, Norvegia, Olanda e Scozia ne hanno due ciascuna. Da un alunno sono rappresentate le seguenti: Egitto, Germania, Isole Maurizio, Kenya, Nyassaland, Siam, Svezia, Tanganika, Turchia Europea.

Di questi 233 seminaristi 7 frequentano corsi speciali; 159 i corsi teologici; 66 i corsi filosofici ed uno il corso propedeutico.

Tra i suoi ex alunni, il Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide conta un Cardinale, l'Eminentissimo Mundelein, Arcivescovo di Chicago; due Patriarchi, un Arcivescovo Vicario Patriarcale, un Metropolita, 10 Arcivescovi e 28 Vescovi. (*Fides*)

Dalla Città del Vaticano

Nuovo vescovo

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Santo Padre ha promosso alla sede Vescovile di Trichinopoly il sacerdote Giacomo Mendonça della stessa Diocesi.

Raro codice siriano del trecento offerto dal S. Padre alla Biblioteca

CITTA' DEL VATICANO, 7

Per l'anniversario della sua Incoronazione, il Santo Padre ha voluto inviare alla sua biblioteca un codice siriaco di inestimabile pregio, e la Biblioteca l'ha accolto nel cospicuo fondo dei manoscritti orientali, di recente arricchito dal magnifico manipolo di Codici, regalati dal Cardinale Tappouni.

In questo fondo, il nuovo Codice rappresenta da solo, per ora, ma in maniera splendida, l'arte siriaca cristiana del secolo XIII. Esso fu trascritto e miniato nel convento di Mario Mattai, al mondo Alfaf presso Ninive, già Nunzio di Moubarac nel 1220, quando lì presso, a Bagdad, fioriva la grande cultura degli abbassidi. Il manoscritto consta di 476 fogli di centimetri 44 per 32 a due colonne, con 23 righe per colonna, e reca intercalate al testo, 59 miniature eseguite con rara perizia. Le maggiori miniature sono dedicate alla nascita del Signore, al suo Battesimo, alla Crocifissione ed alla Pentecoste, ed occupano tutta la larghezza della pagina. Le minori non escono dai margini di una colonna. Fra queste, alcune sono di una particolare bellezza di disegno e di colori, come quelle che rappresentano Zaccaria e l'Angelo, l'Assunzione, S. Giuseppe e l'Angelo, il martirio di Santo Stefano, la decollazione di San Giovanni, S. Simeone nel Tempio, le nozze di Cana. Splendido è il ciclo della Passione di Nostro Signore. La serie finisce con i ritratti dell'Imperatore Costantino, di Santa Elena e degli Evangelisti, in calce all'ultima riga del testo. Questo, senza dubbio, è uno dei Codici medioevali più riccamente alluminati, fra quanti manoscritti siriaci oggi ci conoscono. Questo Codice, per lo studio dell'arte si può dire un vero cimelio della Biblioteca vaticana, dove resterà testimone della devozione filiale dei popoli di Oriente alla Chiesa cattolica, che un giorno li accoglierà nel suo grembo.

Il nuovo vescovo di Trichinopoly nelle Indie Orientali portoghesi

LISBONA, 7 sera

Il 15 febbraio S. E. il Generale Antonio Oscar De Fragoso Carmona, Presidente della Repubblica, ha spedito al Ministro plenipotenziario presso il Vaticano, perchè lo facesse pervenire al Santo Padre, il documento autografo, con cui egli, in virtù ed ai termini dell'Art. 7 del Concordato concluso con la Santa Sede, il 15 aprile 1928 presenta ufficialmente a Sua Santità per Vescovo di Trichinopoly nelle Indie orientali, il sacerdote Giacomo Mendonça, nato a Mangalore da famiglia cristiana da molte generazioni. L'art. a cui accenna il documento è del seguente tenore: nella provvista delle sedi di Bombay, Mangalore, Quilon e Trichinopoly, la Santa Sede, scelto il candidato più idoneo, lo farà conoscere, per il tramite di Mons. Nunzio e della Legazione del Portogallo presso il Vaticano, al Presidente della Repubblica. Il Presidente della Repubblica farà ufficialmente la presentazione di detto candidato nello spazio di un mese.

Le condizioni stazionarie del Card. Minoretti

GENOVA, 7 sera

Le condizioni di salute dell'Em.mo Cardinale Minoretti, pur mantenendosi gravi permangono stazionarie. L'illustre infermo ha passato la giornata di ieri tranquillamente, ed ha ricevuto, con il permesso dei medici curanti, S. E. Mons. Canessa, Vicario Generale della Diocesi. Sabato sera è stato pubblicato il seguente comunicato: « Le condizioni del nostro amatissimo Cardinale Arcivescovo sono tali che non escludono la speranza di un miglioramento ».

Gli assegni famigliari al personale addetto ai servizi di vigilanza e investigazione

ROMA, 7 sera

Un decreto del Ministro delle Corporazioni, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, stabilisce che la corresponsione degli assegni famigliari al personale addetto ai servizi di vigilanza e di investigazione svolti per conto di terzi da enti pubblici, da altri enti e da privati è affidata alla gestione per il commercio, secondo le disposizioni del R. D. L. 17 giugno 1937, del R. D. 21 luglio 1937 e dal contratto sollettivo 3 agosto 1937. E' fatta eccezione per la corresponsione degli assegni dovuti al personale di enti e istituti di guardianaggio e di vigilanza campestre, che viene affidata alla gestione per l'agricoltura con l'osservanza delle disposizioni dei RR. Dk. suindicati. In ogni caso il servizio degli assegni per le guardie giurate alle dipendenze dirette di un privato datore di lavoro, che prestino a loro opera per la sua azienda, è di competenza della gestione cui appartiene l'azienda stessa. Agli effetti della determinazione della misura degli assegni, le guardie giurate sono considerate operai.

I danni causati dalla guerra alle Missioni cattoliche in Cina

ROMA, 7 sera

Cominciano a pervenire all'Agenzia Fides, *dai suoi corrispondenti in Cina, dettagliate relazioni sui danni sofferti dalle Missioni Cattoliche dove è passato il turbine della guerra. Erano già stati numerosi e vasti quelli apportati dal brigantaggio a tinta bolscevica, ma questi, più recenti, non sono certo meno gravi.*

Scrive una suora di carità: «Di Sciangai, eccetto la Concessione francese ed una parte di quella internazionale, piccola zona neutra che la diplomazia del gesuita Padre Jacquinot ha potuto far rispettare, non si ha più che un ammasso di rovine... Anche a Kashing sia la città sia i nostri stabilimenti cattolici sono andati distrutti. Forse per false voci fatte correre da nemici del Cattolicismo, l'aviazione giapponese prese di mira l'orfanotrofio affidato all'italiana Suor Di Giulio e lo bombardò. Un'ottantina di bambine dell'asilo infantile furono portate in una casupola lontana dall'abitato, credendola sicura. Invece anche quella venne colpita e le povere innocenti, seppellite sotto le macerie insieme colla suora che le custodiva, perirono tutte; la suora potè essere estratta, viva, dopo cinque ore».

Ancora per Kashing scrive un missionario lazzarista: «Il seminario, un po' fuori della città, non ha subito saccheggi, ma è stato colpito da più di cento cannonate: insegnanti ed alunni sono fuggiti a Sciangai. In città la residenza del missionario e quella delle suore hanno riportato danni anche più gravi. La chiesa e tre padiglioni di fabbricato delle religiose sono completamente distrutti dalle bombe degli aerei giapponesi. La casa delle Missionarie del Sacro Cuore bruciata; il convento delle Carmelitane saccheggiato... Nel refettorio i nipponici avevano messo i cavalli. A Pinghu, invece, i giapponesi andarono a bussare alla residenza del P. Nagy, ma visto che era una Missione cattolica, non vi entrarono».

Anche il Vicariato apostolico di Wuhu, affidato ai gesuiti spagnoli, denuncia, per i bombardamenti, danni di circa 600 mila lire. A Kwangteh, il distretto più orientale della Missione ed il primo colpito, chiesa, residenza e scuole vennero ridotte, il 27 novembre, ad un mucchio di rovine. In Wuhu le prime bombe sono cadute il 5 dicembre ed hanno poi continuato a grandinare nei giorni seguenti. Colpiti e danneggiati il collegio San Luigi, la facciata della residenza, la scuola femminile, gli edifici dell'Azione Cattolica e dei catechisti; distrutte dall'incendio le case che la Missione affittava. A Suancheng colpiti e danneggiati il seminario e la scuola femminile. Mancano notizie degli altri distretti. Fortunatamente non si deplorano vittime tra il personale missionario. (Fides).

La ridda delle Sette religiose nel Giappone

ROMA, 7 sera

«In Occidente, scrive un corrispondente dell'Agenzia *Fides* dal Giappone, il carcere può essere scuola di tante cose e non tutte belle; in Oriente produce dei fondatori di religioni...».

Così il coreano Kaisiu Son, imprigionato per imbrogli finanziari, si trangugiò, nella forzata solitudine della cella, una discreta collezione di opere buddistiche e tornato all'aria libera, fondò la *Mirucuto*, la nuova religione dal sistema semplice. Kaisiu Son è una divinità incarnata; i fedeli avranno vita felice, immune da malattie, ricolma d'onori e di cariche; pagando ven 1,50 ciascuno al fondatore, gli dànno modo di mettersi un bel gruzzolo alla banca e di mantenersi una casa dove non difetta gente di malaffare... Ma le autorità giapponesi, stanche ormai di questo pullulare di religioni a base erotico-finanziaria, te lo ricacciano in prigione con tutto il suo stato maggiore e la polizia, il 14 gennaio scorso, permette che lo scandalo sia reso di pubblico dominio a monito severo...

La soppressione della *Mirucuto* è però solo uno tra i tanti casi del genere. Il 1937 rimarrà famoso per il processo, uno dei più scandalosi dell'annata, contro la religione *Hito-No-Mici* (la via dell'Uomo) che era tra le più popolari nello impero del Sol Levante, contava quasi un milione di adepti ed era riconosciuta, come religione, dallo Stato. Aveva la sua mecca a Fuse, presso Osaka, dove il fondatore, certo Michi, anch'egli antico e fedele inquilino delle carceri statali, ex bonzo, ex persona da marciapiede, ex procaccia postale, se la viveva da Nababbo, circondato da... dame d'onore alunne della scuola superiore femminile, poichè la *Hito-No-Mici* vantava, oltre diversi templi, scuole, biblioteche e missioni. Furono i genitori di quelle dame d'onore che, sentendosi assai poco onorati, apersero gli occhi alla Polizia ed il 12 aprile 1937 la *Hito-No-Mici* veniva soppressa insieme a varie associazioni giovanili e di donne patriottiche, a diverse scuole ed innumerevoli templi che vi facevan capo.

Più famoso ancora il processo contro altra delle più popolari religioni giapponesi, la *Omoto-Kio* (dottrina della grande origine) fondata ad Aiabe da una donna. Essa contava migliaia di templi del tipo *shintò* ed aveva tra i primi dogmi la profezia della distruzione del Giappone attuale e della sua rinascita come centro del mondo ma... colla capitale spostata da Tokyo, naturalmente, ad Aiabe. La cosa puzzava di poca lealtà verso la Casa Regnante, ciò che decise il Ministero degli Interni a volerci vedere un po' più chiaro ed a sopprimere la *Omoto-Kio*, previo arresto del capo Deguci, ex pregiudicato, e di sessanta tra i più influenti predicatori di quella religione. Tale processo segnò l'inizio di tutta una serie contro le centinaia di differenti setti. Ora la guerra ha fatto passare in seconda linea la lotta contro quelle che i giornali giapponesi chiamano, con frase loro particolarmente cara, «religioni eretiche»; ma già si parla di una ripresa appena le cose muteranno.

Il missionario cattolico trova, nell'opera di epurazione intrapresa dal Governo, un aiuto, benchè indiretto, inquantochè gli vengono tolti di mezzo i molti ostacoli frapposti al suo apostolato dalla sfacciata propaganda di ex delinquenti in cerca di facili sorgenti di denaro e di piaceri. (*Fides*).

Dodici volumi su Leonardo presentati all'Accademia dei Lincei

ROMA, 7 sera

Nella seduta della classe di scienze fisiche della Reale Accademia dei Lincei, sotto la Presidenza del Senatore Millosevich, il socio prof. Roberto Marcolongo, membro della Commissione Linciana, ha presentato alla classe tutto l'ingente materiale degli scritti e dei disegni di Leonardo, pubblicati dal 1900 in poi dalla Commissione stessa per un complesso di 12 monumentali volumi. Dopo aver fatto la storia dei singoli Codici e specialmente del famoso Codice Arundel, del Codice Forster e dei Codici, che si trovano in possesso oggi dell'«Institut de France» il Marcolongo ha illustrato ai colleghi i criteri e le difficoltà della edizione, ponendo pienamente in rilievo l'importanza della pubblicazione stessa per la completa conoscenza del genio universale di Leonardo. La comunicazione del prof. Marcolongo, illustrata da numerose proiezioni è stata seguita dai soci e dagli intervenuti con il più vivo interesse.

Per combattere l'obesità

basta prendere durante il pasto della sera o prima di coricarsi un solo GRANO DI VALS lassativo, depurativo, che assicura la combustione dei grassi per mezzo del fegato ed elimina le tossine ed i rifiuti nocivi del corpo.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie L. 4,50. Rapp. Lab. G. Manzoni & C. — Via V. Vela 5 — MILANO.

Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

LUIGI STUFLESSER
SCULTORE IN LEGNO
Corso P. Umberto N. 50
ORTISEI (Bolzano)
ITALIA
Studio Arte Sacra in legno
rinomato laboratorio Statue, Altari, Via Crucis, Pulpiti, Relieri, Troni, ecc. ecc.

ANNUNZI SANITARI

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-16
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-985
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Protesi dentaria
Tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18
PADOVA Via San Francesco 22 - Tel. 24-222

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - PADOVA
Piazza Castello 1
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale 1-2 ogni mese
» FIUME - Hotel Quarnero 3-4 » »
» UDINE - Hotel Italia 5-6 » »
» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-8 » »
» TREVISO - Hotel Stella d'Oro 9-10 » »
» PADOVA - Hotel Regina 11-12 » »
» VERONA - Hotel Accademia 13-14 » »
» TRENTO - Hotel Savoia 15-16 » »
(A P Treviso N 28990 San 12-3-36-XIV)

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi
preparato nella *Farmacia del Cinghiale* di Firenze
Liquido e in Cerottini
— Si vende in tutte le Farmacie —

L'ASSICURAZIONE MISTA CRESCENTE A CAPITALE RADDOPPIATO DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Le situazioni delle famiglie e dei singoli assumono spesso degli aspetti speciali, che portano ad esigenze economiche diverse dalle normali.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

si è preoccupato di ciò e quindi, a fianco delle forme assicurative fondamentali, ne ha creato numerose altre adatte a meglio fronteggiare questi casi particolari.

Oggi illustriamo la forma

MISTA CRESCENTE A CAPITALE RADDOPPIATO

la quale provvede alla costituzione di un capitale, di cui l'assicurato potrà liberamente disporre dopo trascorso il periodo di tempo convenuto e offre inoltre speciali garanzie nel caso di morte dell'assicurato dopo il periodo di pagamento dei premi o prima della scandenza di tale periodo.

ESEMPIO

Un commerciante DELLA ETA' DI 30 ANNI desidera disporre al suo 55.o anno di Lire 25.000 e intende inoltre che i suoi eredi ricevano una somma pari almeno a L. 25.000 dopo la sua morte, in qualunque momento essa avvenga.

A tale scopo stipula con L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI un contratto in forma «Mista crescente a capitale raddoppiato», impegnandosi a pagare, AL MASSIMO PER 25 ANNI, un premio annuo di L. 1.280. Egli acquista con ciò la sicurezza:

1.o) — di riscuotere L. 25.000, se sarà in vita alla scadenza del contratto;

2.o) — di garantire agli eredi, in caso di sua morte DOPO il periodo di pagamento dei premi, la immediata riscossione di L. 25.000;

3.o) — di garantire agli eredi, in caso di sua morte PRIMA del termine di pagamento dei premi, l'incasso immediato di una somma base di L. 25.000, aumentata di tante volte Lire 1.000, quanti risulteranno gli anni trascorsi dalla data di effetto del contratto, considerando per intero l'anno incominciato. Se, ad esempio, nel caso considerato, l'assicurato venisse a mancare dopo 14 anni e sei mesi di durata del contratto, gli eredi riscuoterebbero Lire 25.000 più Lire 15.000 e cioè complessivamente la somma di

Lire 40.000

"PRAEVIDENTIA,,
S. A. ASSICURAZIONI RIASSICURAZIONI CAPITALIZZAZIONI
ROMA
Via XX Settembre N. 5

CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE? La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE: invariabilità di un conveniente tasso di interesse 4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

CARATTERISTICHE DELLA CAPITALIZZAZIONE: polizze nominative e al portatore trasmissibili senza alcuna formalità.

APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA: investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali ecc.

ESEMPIO

Con una polizza a PREMIO ANNUO, versando L. 1.154,40 all'anno, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 50.000

Con una polizza a PREMIO UNICO, versando L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

L. 100.000

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA».

QUESITI
sulla psicologia moderna

L'articolo del 4 febbraio u. sc. non è evidentemente bastato, redatto, com'era, in forma sommaria e riassuntiva, a dissipare ogni timore e preoccupazione di fronte alla psicologia moderna, così riccamente corredata, come già si notò, di dati statistici, di calcoli, di misure e di esperimenti, che sembrano abbassarla al livello di una scienza positiva qualsiasi. A dir vero però, che la psicologia debba essere una disciplina positiva, non dovrebbe revocarsi in dubbio, dato che suo compito è risalire dall'analisi dei fenomeni psichici alla scoperta delle cause e alla determinazione delle leggi di tali fenomeni, e massime poi assurgere all'illustrazione di ciò che deve intendersi per *anima* o principio primo della vita e dei relativi fenomeni.

A quel Felice Quattrini per tanto di Monte Argentaro (nomenclatura suggestiva, come si vede, e di ottimo augurio!), che mi scrive dichiarandosi tutt'ora inquieto e chiedendo nuovi chiarimenti a proposito delle nuovissime scienze figliate dalla psicologia moderna (psicofisica, psicometrica, psicofisiologia, ecc.) rispondo quanto segue.

E' giustificata la psicofisica, perchè è ben naturale che l'azione degli stimoli od eccitanti, fatto fisico, abbia un rapporto e una proporzione con la specie, l'intensità, la durata e il potere dinamogeno delle sensazioni, dagli stimoli provocate.

E' pure logico che ci sia corrispondenza tra le modificazioni fisiologiche e organiche (vibrazioni nervose, tensione muscolare, accrescimento di temperatura, processi chimici, ecc.) e le sensazioni, dato che la sostanza nervosa è l'organo della vita sensitiva ed è in comunicazione, attraverso i nervi efferenti, con il sistema muscolare.

Analogamente si spiega e si giustifica la psicometrica, con l'avvertenza però che il linguaggio usato dai tecnici, non è sempre rigorosamente proprio ed esatto, così come suona.

Per esempio, quando si parla di *tempo* psichico, valutato in 3/100 di secondo, non è da supporre che si pretenda misurare la durata di un atto spirituale (che sarebbe naturalmente istantaneo e fuori del tempo), ma si intende misurare l'intervallo di tempo richiesto al compimento di un atto sensitivo (e quindi fisiopsichico, non spirituale) nei centri nervosi cerebrali, atto complesso per altro, che nel caso nostro, risulta di almeno 3 atti elementari: 1.o la percezione di un'impressione sensitiva; 2.o la rappresentazione di un convenuto movimento, come segnale di risposta; 3.o il comando del movimento immaginato.

Si dirà che comandare, volere, disporre dei mezzi ad un fine, sono forme di attività spirituale: d'accordo, ma quale atto, o intellettuale o volitivo si compie da noi, che non abbia come sostrato e correlativo un fenomeno fisico-psichico? Non si dà infatti idea nella mente nostra senza rappresentazione o immagine nella fantasia, nè volizione razionale senza emozione sensibile.

Similmente deve dirsi di quella che chiamano *espressione termica del pensiero*, quasi misura del pensiero in gradi di calore: è una specie di locuzione elittica, in cui il pensiero sta propriamente per il suo correlativo fisico e fisiologico; siccome infatti non si pensa, senza immaginare, siccome l'immagine si produce dalla fantasia, che è facoltà organica, localizzata nel cervello, siccome ogni organo vivente quando funziona si consuma e va soggetto a modificazioni chimiche, che generano calore, ecco che quanto più intensamente si pensa e si immagina, tanto più affluisce copioso il sangue al cervello, perchè si accelera e si intensifica allora vieppiù il processo di decomposizione e di ricomposizione della sostanza grigia cerebrale, onde si può parlare in certo modo di traduzione in centigradi del lavoro della intelligenza, ma nel senso già indicato. Sarebbe ridicolo infatti supporre che ci sia un rapporto diretto tra l'intensità del calore cerebrale sviluppato dal cervello, e il pregio intrinseco del pensiero: da questo lato anzi è da ritenere che il rapporto sia inversamente proporzionale, perchè quanto più acuta e perspicace è l'intelligenza, tanto più alto è il valore del pensiero e insieme tanto minore lo sforzo del cervello e più bassa quindi la temperatura di questo.

In conclusione, le ingegnose ricerche e le delicate esperienze dei moderni psicofisiologi, nonchè legittimare timori e diffidenze, meritano di essere seguite e salutate con plauso e compiacimento dai fautori del tradizionale animismo di Aristotele e di S. Tommaso, perchè dimostrano e confermano nel modo più luminoso ed esauriente la stretta connessione, l'intima solidarietà tra il fisico e il morale, tra le condizioni anatomiche e fisiologiche del sistema nervoso e l'attività psichica, tra il lavoro del cervello e quello dell'anima, ond'è che tutto ciò che affetta il sistema nervoso, esaltando o paralizzando la vita psichica sensitiva, esalta pure o paralizza per contraccolpo la vita dello spirito, che nel sistema nervoso trova la sua base materiale e la sua condizione di esercizio. E così da una parte quando il cervello è il colpito e restano sospese le sue funzioni, l'uomo perde la coscienza di se stesso, e pare che la vita sia soppressa insieme con le sue più alte manifestazioni.

D'altra parte il lavoro sfibrante della mente, le preoccupazioni eccessive, le emozioni intense, massime se frequenti e prolungate, sono tra le cause principali dei turbamenti nervosi e delle alienazioni mentali, e un eccesso di passione violenta può produrre l'afasia, l'itterizia, l'apoplessia, i quali fenomeni del resto non sono che l'accentuazione massima degli effetti più modesti che ogni fenomeno psichico, anche il più lieve e più fuggevole, produce sul ritmo della respirazione, sulle pulsazioni cardiache, sulla tonicità dei muscoli, sulle vibrazioni cerebrali.

Tutti questi fatti armonizzano perfettamente con la classica psicologia che l'uomo riguarda come un sol tutto, ad un tempo esteso ed inesteso, corpo ed anima, materia e spirito: ne sono anzi corollari logici e ineluttabili; che se Aristotele e S. Tommaso non si sono dilungati ad illustrarli perchè mancavano di istrumenti adatti: basti ricordare del resto che il primo laboratorio di psicologia sperimentale è sorto a Lipsia, per opera del Wundt, nel 1893!

il chiosatore

FUORI SACCO DA CREMONA

Il nuovo sopra il vecchio - Una nuova grande piazza - Anche i monumenti cambiano aria - Garibaldi collocato nel Museo

CREMONA, marzo

(*g. s.*) — Cremona pare proprio che vada rinnovandosi con dimanica celerità. Fra non molto cominceranno i lavori di abbattimento delle vecchie case del centro, e fra circa tre mesi, se i calcoli sono esatti, si potrà vedere completamente libero quel lungo tratto di terreno che va dalla Galleria XXIII Marzo al nuovo Palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Lo spazio lasciato libero sino ad oggi dalle recenti demolizioni ha dato al nostro centro cittadino un senso di vita gioconda; questa piazza provvisoria, ai lati della quale spiccano in tutta la loro bellezza i Palazzi della Banca del Lavoro, delle Poste e dell'Istituto Nazionale Assicurazioni con lo sfondo pittoresco dei giardini, sembra aver ridato il respiro al centro della città, prima soffocata da quell'ammassamento di case privo di ogni senso di estetica, di uniformità e di igiene. Che sarà domani, quando anche le suaccennate case, pronte alla demolizione, saranno vago ricordo? Ma tale vasta piazza è solo provvisoria in attesa di un'altra piazza ben più maestosa e di altri edifici.

In una parte, infatti, di tale tratto di terreno, e precisamente a rettifilo delle Vie Malta e Martiri Fascisti, (salvo eventuale spostamento d'area come pare sia in istudio) sorgerà immediatamente un Palazzo che sarà unico come linee architettoniche, ma diviso fra due proprietari: l'Istituto Fascista per la Previdenza sociale verso corso Stradivari e i Sindacati fascisti della Industria sull'altro lato.

L'on. Nino Mori, autore del progetto, ha dato al nuovo edificio una dolce armonia di linee e un sobrio stile razionale, armonia di linee e stile che trovano consenso unanime da parte degli odierni gusti estetici, e che armonizzeranno con gli altri edifici destinati, come questo a fiancheggiare la nuova piazza.

Al di là del nuovo edificio, infatti l'attuale piazza Cavour, dalle dimensioni ben più vaste, prenderà il nome di Piazza del Littorio; piazza che sarà il vero centro spirituale della città nel tempo fascista, nella quale sorgeranno edifici pubblici tali da caratterizzare il nome che le verrà dato: Piazza del Littorio.

Già sul lato sud dell'attuale piazza Cavour è sorto l'edificio della Riunione Adriatica di Sicurtà, che quantunque moderno, si armonizza bene con il fianco del Palazzo Comunale, rifatto in stile medioevale; fra breve sorgerà a Nord, l'edificio dell'Istituto Fascista per la Previdenza Sociale e dei Sindacati Fascisti dell'Industria, di cui parlammo più su. In un secondo tempo, ad est della piazza, fra via Lanaioli e via Baldesio, sarà costruito il Palazzo di proprietà del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

E' facile prevedere come tutto il complesso degli edifici che sorgeranno a contorno della nuova piazza, studiati con inscindibili unità di un tutto armonico e proporzionato nel gioco delle masse e delle architetture darà certamente un aspetto che non potrà in alcun modo contrastare con gli altri elementi già esistenti nella piazza, nè creare menomazione alla Piazza del Comune.

Il rinnovamento del Centro cittadino così progettato sarà realtà, e i benefici che si prevedono sin da oggi saranno chiari ed evidenti sia riguardo all'igiene (in particolare in quei nuclei di case che vanno da Piazza Cavour a Via Diaz in cui tutto sarà demolito), sia a riguardo all'estetica, sia allo smistamento del traffico reso più celere e più proficuo attraverso le arterie di corso Vitt. Emanuele, di via Curzia e via Mazzini, che saranno allo scopo allargate.

Questi i progetti che in pochi anni saranno attuati; altri e numerosi avranno la loro attuazione in un tempo futuro che tuttavia speriamo non troppo lontano.

▣

Ma c'è un'altra bella novità: ad una determinazione voluta da motivi di arte e di estetica sono giunte le autorità del nostro Comune: quella di togliere dal piazzale della Stazione Ferroviaria il monumento a Garibaldi. Già da tempo si era pensato al trasferimento di questo monumento che pur non avendo in sè nessun requisito artistico, riusciva però di riempitivo e toglieva la monotonia di quella aiuola che ricopre il piazzale della stazione ferroviaria.

Ma a chi entrava in Cremona per la prima volta, non era quello un monumento artistico tale da dare il... benvenuto a un saggio delle bellezze artistiche di Cremona. La statua di Garibaldi non era quindi la più adatta a coprire un luogo così in vista, e se è rimasta su quel piazzale fino ad ora, è perchè nessuno si è preoccupato di... toglierla.

Però ogni cremonese ricorda ancora che il piazzale della stazione ferroviaria non è il primo domicilio del monumento in questione, ma che trent'anni fa circa esso si trovava dirimpetto alla chiesa di S. Agata vicino proprio (e con quale contrasto) al palazzo Cittanova. Anche allora, dunque, i cremonesi compresero che a questo monumento occorreva un luogo diverso, e se giustamente vollero dare il posto d'onore alla persona dell'eroe dei due mondi trascurarono però un fattore importante: il prestigio dell'arte cremonese.

Oggi finalmente si è compreso questo, e si è pensato quindi al secondo trasferimento.

Dove questa volta? Numerose sono le piazze a cui si pensò, ma a nessuna determinazione sicura si è ancora giunti: forse in piazza Agamennone (sull'antica Piazza Castello), forse in Piazza Lodi. Per ora però nulla si è ancora deciso. Importante tuttavia e questo: che sono già cominciati i lavori per togliere il monumento dalla Piazza della stazione, e che per ora in vista della prossima sistemazione esso verrà portato nei cortili del museo cittadino.

Verrà così sistemato il piazzale della stazione; una grande fontana luminosa dalla vasca di grandi dimensioni e dall'alto getto allieterà la piazza rinnovata, resa più pittoresca e più civettuola dalle aiuole fiorite che vi sorgeranno intorno. Sarà la prima fontana in Cremona, e con essa, un nuovo senso di freschezza e di vita sarà donato a una parte della città. La fontana come abbiamo detto sarà anche luminosa il che aumenterà la caratteristica specialmente nelle sere estive, nel luogo ove numerosi sono coloro che vengono a godere la frescura serale.

Dal Muzzerone vigilante sul placido golfo

Il ridente borgo fra gli olivi - Il colore di Palmària "Carrobbi" a Lerici e tumuli sul mare

PORTO VENERE, marzo

Sono ancòra a Porto Venere. Tante volte sono calato al borgo dalla strada o dal mare e ogni volta capivo meglio quel che avevo veduto e toccato: misuravo così la mia esperienza: che è un bel misurarsi. Quando l'esperienza dà dolore è segno che lo spirito è presente, e la padronanza di noi stessi comincia e trionfa.

Il «Portus Lunae»

Senza gibbosità violente la crina del Muzzerone segna da quella parte il confine del golfo; ma fa gorgo e dilata: dall'altezza dei bastioni medioevali del castello che cingono il digradare delle case alla battigia frastagliata. Lì è Porto Venere; e così appare a chi scenda dalla litorale che, dalle ultime mura dei cantieri, taglia a metà costa l'arco dei monti boscosi, e termina al borgo. Sotto la strada è un fitto d'ulivi che nasconde le frazioni serrate nel cuore delle anse, o fa giuochi d'ombra contro le rade casette del pendio. Altre frazioni e case sparse sono a ridosso dello squarcio roccioso o sul ciglione fiorito. La riva orientale è un vivagno diritto e ondoso sul tavolato liquido; ma è lo stesso selvosa e operante, e rientri chine e strapiombi; e chiude con un punto il golfo che, per somigliare alla luna falcata, fu detto in antico Portus Lunae.

Ora, dal mare, lasciato il lieve promontorio della Castagna, Porto Venere fiorisce d'incanto, di fronte all'isola della Palmària con cui forma uno stretto. Anche dal mare è evidente il suo aspetto disordinatamente pittoresco: con quell'arresto compatto, un po' inclinato indietro, delle case che han l'aria di un baluardo dalle minuscole feritoie; quei tetti che si guardano, e l'ultima striscia di abitazioni è il ripiano della scalèa; quelle coperture d'ardesia che dànno un che d'invernale al borgo... Fraternità di muri e forse ancòra di animi.

ARDUINO AMBROSINI: La Chiesa di S. Pietro a Portovenere vista dal Castelletto

L'arco di pietra

Il borgo s'apre da un vòlto di pietra, che dà sùbito nella straducola che lo divide in due, netto. A sinistra, le case precipitano, e ne è testimone la «scala del primo Capitolo»: corridoio che sprofonda sul pietrato della banchina e rimbalza in un botro di smeraldo; a destra, gradinate che levano il fiato a guardarle, e s'intersecano e spariscono d'improvviso dietro a un'arcata o a uno spigolo, innalzano le case che tendono alla luce come piante. La cerchia delle mura ne costringe l'ammasso, vieta l'espandersi, e ad esse dà aiuto. Un che di simile, i «carrobbi» di Lerici, sull'opposta riva: groviglio di case a fianco del castello, ma non scosceso o tortuoso: appena saliente al greppo al riparo della torre. Case magre, di due finestruole per piano, tra vicoletti uguali dov'è facile smarrirsi. Balconcini e vòlti rampanti interrompono qua e là le pareti; e si vedono case sventrate, e nel fondo — sgretolati i muri di perimetro — il tetto e i solai; e qualche trave in bilico, pronta ad oscillare al minimo urto. Solitari e quieti, i «carrobbi», fra l'ombre dense degli edifici patiti, rotte dalla luce di lievi trafori.

Strade festose

Animata e festosa è invece questa straducola di Porto Venere: negozietti d'ogni specie sono spalancati a chiunque; si vedono osterucce, caffè, spacci di generi alimentari, bazar; e, a lato di qualche uscio, scheletri di torrette esagonali a scomparti, che con un dito girano su se stesse, e tutto Porto Venere ti salta agli occhi, e poi fermi l'attenzione su d'una cartolina, la stacchi e la spedisci a un amico; e su panconetti trovi conche marezzate colme d'acqua limpida, che tengon freschi ostriche, datteri e arselle. La gente guarda e confabula fuori, davanti alle porte, o sulle soglie e le figure allora s'inquadrano nel vano, nitide e chiare, tra gli stipiti di pietra e l'architrave sbalzato. Monogrammi del Cristo, di San Bernardino, effigi semplici di Madonne e, di profano, grifoni, aquile, vascelli: in marmo, in ardesia, in ceramica s'alternano sopra i portali o più in là, e le diverse epoche da cui provengono s'accomunano senza stridore.

Lontane memorie

La straducola sfocia in un largo, protetto ai margini da un avanzo di muraglie che va fino al lembo della penisoletta. La Palmària pare di toccarla di qui: un salto, e fatto. Sporgendosi dal cancello che conduce alla grotta di Byron, s'apre alla vista un nuovo aspetto della costa: picchi irti e scagliosi s'inabissano nell'acque e dilungano serpeggiando, e solo la bruma ne limita la distanza. Lo scoglio «ferale», con una croce in cima, dà a pensare che sia precipitato da quelle pietre nude e quasi vacillanti. Scendo per la scaletta, praticata nella roccia, che porta alla spelonca. Fu scendendo codesta scaletta, più rudimentale e indifesa di adesso, che il Carducci, un mezzo secolo fa, manca poco scivolasse in mare causa un falso passo su dell'erba viscida. Il profondo antro ripercuote il moto dell'onde. Tuffo una mano nell'acqua, che è tiepida; e la mano diventa azzurra, e sembra non mia. Risalendo, mi fermo a guardare un manipoletto di ragazzi che guizzano in una piccola baia. Li domino. La trasparenza è così viva e miracolosa che rende perfetti, fidiaci, quei corpi agili. Chiedono che si getti loro un soldino per mostrare l'abilità d'immersione. Sono provetti. la moneta, piccola che sia, non è persa anche se lanciata a insaputa dei nuotatori; se l'han seguita nel volo, l'afferrano innanzi che tocchi il fondo; se no, dietro l'indicazione, spariscono e tu riesci a vedere appena la pianta dei piedi (li aspetti col cuore sospeso quando qualche secondo è già passato): tornano a galla, e quasi sempre lontano dal punto dove hai gettata la moneta; scuotono con un colpo secco la testa, come un calciatore cui sia venuto a tiro il pallone, e i capelli vanno a posto; magari strizzano gli occhi arrossati, storcon la bocca, sbruffano, si soffiano il naso con le dita, e poi, levando alto il braccio, fanno vedere tra il pollice e l'indice il dono; e sorridono.

Torno sul largo e mi avvio alla chiesa di San Pietro: che è sola, al limite ultimo del borgo. Il tozzo campanile dalle due bifore leggiadre e dalla cùspide massiccia svetta sull'esigua mole della fabbrica a corsi bianchi e neri, secondo lo stile pisano. E' antica di secoli: abbandonata, ripresa, ancòra trascurata e adesso riordinata e riconsacrata. E' deserta di ornamenti; e oggi, rada di persone: ne riconosco alcune che erano con me in vaporetto. Ma quel giorno, penultimo d'ottobre, era gremita: quando lo Arcivescovo di Genova la riaprì al culto. Di quella austera cerimonia m'è rimasta in cuore, più di ogni altra cosa, la chiusa. Il Cardinale, Vescovi, autorità, invitati seguivano il parroco che celebrava, ed era servito da tre chierichetti in cotta. S'udivan le orazioni svelte e serene alle quali, a tratti, rispondeva uno dei ragazzi. Nel quadro dell'altare c'era un'umiltà così limpida e spontanea che sapevo di non aver riconosciuta mai; e quella semplicità che si nota alle prime Messe, all'alba. E tanto più facevan stacco davanti a sì scelto consesso. Tenevo dietro ogni poco ai chierichetti, punto preoccupati dell'insolito avvenimento. Erano poveri; forse qualcuno di loro guizza ora nella baia, al sole. Avevano le scarpe scalcagnate e mezzo sbuzzate, gonfie d'acqua, chè fuori diluviava; e qualche buco alle calzine...

Uscendo, è tutto il golfo che si schiude e distende; e laggiù è Lerici, senz'ombre: un vetro, uno solo, nella sovrastante collina olivata pare aver raccolto l'intensità del sole morente; e la vista s'annebbia a fissarlo. Il castello è ferrigno; e con questo di Porto Venere lo specchio azzurro è vigilato: simbolicamente, ora. Perchè tanta ansia e timore? Guardo a quel cimiterino sospeso nel vuoto, sotto il mantero, sull'aperto mare; più su il cielo. Volan nubi opache, caliginose: primi segni dell'estate.

Giovanni Petronilli

LIBRI NUOVI
del P. Domenico Bassi

Del P. Domenico Bassi, a tutti noi ammirabile modello di una maturità virile inesausta e sempre più limpida, abbiamo sott'occhio alcuni nuovi libri. Principale, fra gli altri, *La Barricata*, saggio d'una difesa sintetica della Chiesa (Roma, Ferrari L. 8). Il libro mira a compiere il disegno di altro, dello stesso titolo, di D. Giulio De Rossi; ma — avverte giustamente l'autore — può stare anche a sè. Vi si difende la Chiesa: ma con modo più vivo e serrato, e perciò più conforme allo spirito dei tempi, di quel che fosse per avventura abituale nelle apologie di qualche decennio fa. Inoltre, sotto l'apparenza d'un assunto generico, tanto vi palpita di pensiero originale, per cui il libro si raccomanda anche a coloro che, senza dirette preoccupazioni apologetiche, desiderano approfondire e controllare i motivi della loro fede, specialmente in relazione alle discussioni e ai problemi correnti. Vi troviamo infatti messi in luce certi aspetti e significati del cristianesimo cattolico, ai quali il nostro tempo è particolarmente sensibile, come ad es. la dottrina dal Corpo mistico di Cristo: le sono dedicati i capitoli centrali del volume con una analisi teologico-storica serrata ad un tempo e compiuta. Notevole anche è la continua preoccupazione di mostrare la Chiesa di Cristo, nella sua lenta e ardua conquista degli ambienti psicologici e storici, come un principio vivente che pervade e penetra a passo a passo — attraverso la pazienza, la lotta, il sacrificio — la materia sorda e resistente: ciò che spiega le deficenze personali degli uomini stessi per cui e da cui il grande lavoro si compie, senza compromettere, anzi rendendo in piena evidenza, l'elemento divino operante nel mondo. Con che, il P. Bassi riafferma, nel suo aspetto più limpido e indiscutibile, la intuizione vichiana della Provvidenza operante nella storia attraverso una gradualità che delle stesse imperfezioni e miserie umane si giova per elevare gli spiriti progressivamente a superiori altezze.

Con ciò mi sembra dimostrato che il libro merita attenta lettura e meditazione anche da chi ha ormai superato l'imbarazzo di una opposizione episodica (la condanna galileiana, la strage di S. Bartolomeo, l'inquisizione di Spagna, ecc.): per quanto si debba aggiungere subito che il P. Bassi fa di questi casi un'analisi sommaria, ma aggiornata alle migliori conclusioni critiche e nelle sue chiarissime conclusioni utile a tutti.

Sempre del P. Bassi, ecco un *Sant'Agostino* nella collezione della nuova Enciclopedia Monografica illustrata delle Edizioni «Nemi» (N. 66 - Firenze - L. 5): volume che corrisponde alle finalità divulgative della raccolta, e ci dà una vita del grande Vescovo d'Ippona che si legge volentieri come un romanzo, senza essere per nulla romanzata, ma restando anzi fedelissima alla verità storica. Sant'Agostino vi è narrato nel dramma del suo traviamento, della sua conversione e della sua ascensione spirituale, attraverso le vicende e le opere della sua vita e quasi sempre con la diretta testimonianza delle sue parole, tratte dalle *Confessioni*, dalle *Epistole*, dalle *Omelie*.

Le grandi questioni speculative e teologiche a cui egli diede tanto di sè e in cui portò tanta luce sono sobriamente indicate nel momento del loro sviluppo dalle vicende stesse della vita del santo, giacchè, come bene osserva il P. Bassi, «le opere in genere di Agostino nascono dalla vita e servono all'azione».

Infine, il P. Bassi ha curato presso il Le Monnier di Firenze una edizione scolastica del *Manuale* di Epitteto, che merita rilievo, non solo per la sobria e chiara introduzione, ma anche e specialmente per il metodo del commento. Il quale, ricordando di essere indirizzato a giovinetti, si differenzia una buona volta dal sistema, oggi troppo invalso, di note che agli studenti riescono più oscure del testo e servono soltanto a mostrare la cultura specifica o l'opinione filosofica di chi ha curato l'edizione. Il commento del P. Bassi mentre chiarisce il testo, ne approfondisce il contenuto morale, con evidente relazione alla vita, e con continui e sereni raffronti con la morale evangelica, a compimento o correzione delle affermazioni dello storico liberto di Epafrodito. Un'altra novità di questo testo è l'aggiunta, in appendice, di alcuni brani dei *Discorsi* in cui Aniano riferì ed esplicò più ampiamente il pensiero di Epitteto.

Augusto Baroni

LE RIVISTE

« L'Emanuele »

Rivista Eucaristica mensile per il Popolo

Sommario del numero di marzo:

« Io ho detto: siete Dei » (motivo del mese) — « L'Eucaristia pegno della gloria » — « Presso Gesù, come Zaccheo » (Soggetto di adorazione) — « Invito per il precetto pasquale » — « Lo Spirito della Guardia d'Onore del SS. Sacramento » — « Gesù non è amato » (con disegno illustrativo di M. Barberis) — « In preparazione al Congresso Eucaristico Internazionale » (Pro fratribus nostris absentibus » — Le meraviglie di Budapest) — « La pagina del B. Eymard » — « La pagina dei Piccoli » — « Chi vuol sapere m'interroghi » — « Movimento Eucaristico in Italia » — Varietà, Racconti, Frammenti ecc..

« Annali dei Sacerdoti Adoratori »

Rivista Eucaristica del Clero

Sommario del numero di marzo:

Nel deserto (D. C. Marmion) — Sacerdote e vittima (Sogg. di Adorazione di Monsignor Samarelli) — La Messa di un Sacerdote (A. B. s. s. s.) — La Parrocchia e la Confraternita del SS. Sacramento (Dott. Leonetti) — S. Tommaso d'Aquino (discorso) - S. Giuseppe (discorso) - L'incarnazione del Verbo (Adorazione) di (P. Francesco Grossi s. s. s.) — Fede Eucaristica (conferenze) di (P. Giulio Bettega s. s. s.) — Il movimento Eucaristico in Italia nel 1937 (P. Di Lorenzo s. s. s.) — Vita dell'Associazione.

APPENDICE DE L'AVVENIRE D'ITALIA n. 11

La felicità è facile...

di PIERRE L'ERMITE - Traduzione di A. ROVIGATTI

(E' rigorosamente vietata qualsiasi riproduzione di questa traduzione)

— E' tuttavia meglio, ciò che vi propongo di aggiungere.

— Voi lo credete...?

— E voi?

— Non ne sono così sicuro.... Ho paura ...

— Paura di che cosa?

— Paura di tutto....

E i suoi occhi guardano attorno. Anch'essa osserva questa grande natura amica ... questa tenerezza silenziosa del passato che ci custodisce circondandoci di pace, di tradizioni e di bellezza.

Herrade sembra non comprenderla più.... Anche un albero impedisce di vedere un bosco.

Lui, Saverio, sa bene che cosa potrebbe rispondere ancora agli argomenti così improvvisati della fidanzata.

A che pro?

Sente il desiderio di Herrade aumentare nella contradizione.

E poi, ha egli già il diritto di condannare una famiglia, che non è ancora la sua, a non godere di una occasione insperata sulla quale, evidentemente, tanta gente si precipiterebbe?

Ma, sopratutto, potrebbe dire che, quando ci si ama, è prudente separarsi il meno possibile. Bisogna proprio che Herrade sia presa da una vertigine per non avere sentito, una sol volta la crudeltà della separazione!

E perchè in fondo al suo cuore alsaziano, tenero ma suscettibile, è offeso e addolorato per questa omissione, egli non insisterà ancora.

Credeva di essere amato molto di più.

Tuttavia, c'è una certezza che vuole avere, non fosse altro che per misurare l'ineguaglianza del loro amore.

Prende Herrade per le braccia, e, guardandola bene in viso:

— E se io vi dicessi: « *Non voglio* che andiate a Parigi»?

— Non andrei.... risponde Herrade senza esitazione.

— Ma voi me ne serbereste rancore?

— Forse! Non vogliatemi male per questa mia franchezza.

— Non ve ne voglio affatto.

— E concludiamo.... insiste la giovane.

— Sia fatta la vostra volontà!... dice Saverio sillabando lentamente ogni parola.

Herrade ha vinto la partita!... Si stringe subito a Saverio, mentre le abbondanti trecce lambiscono le guancie:

— Grazie!.... Partirò meno malcontenta. Vi scriverò spesso... Tornerò a Natale.... a Pasqua.... per le vacanze estive... Diciotto mesi. passeranno presto!... E poi non partirò più... sarò «vostra» qui... sempre!....

Saverio non risponde... non parla più....

Sente Herrade pienamente contenta. C'è una cosa che la donna ama più del suo amore, è il dominio. Questa verità, non la conosceva. Sta vivendola prima dell'ora abituale in cui l'uomo è condotto a constatarlo.

Sopra la testa di Herrade, i suoi occhi fissano la valle, i monti azzurri, l'acqua tranquilla del lago in cui si specchia il mulino.

Come tutto questo gli apparirà vuoto quando essa sarà partita, questa piccola cosa futile e necessaria, che sente tra le sue braccia, tremare e fremere di timore e di gioia....

...Forse anche d'amore....

Forse....?

Con una donna, non si sa mai!....

Povero Saverio...

X.

Quella sera, dopo un rapido e melanconico pranzo che prese, perchè era pronto, Saverio se ne andò con la sua tristezza sul medesimo sentiero che aveva fatto Herrade.

Ha bisogno di camminare.... di essere solo... di veder chiaro nel caos di pensieri che si agitano in lui.

Anche gli occhi della sua vecchia domestica l'hanno tenuto a disagio durante il pasto.

La buona donna ha come subodorato l'opera dell'altra donna.

— Non avete proprio appetito?.... gli disse quasi duramente.

— No... non ho appetito.

— Come diamine non avete appetito...?

— Non lo so.

— Lo so ben io!

E Saverio uscì. Ci sono dei dolori che non si confidano a nessuno, molto meno alla cuoca.

E' sera.... la sera pietosa che getta sulla sofferenza umana il suo mantello di notte e di silenzio.

La valle si addormenta.... La luce non viene più che dall'alto.

Laggiù, verso il villaggio, il rumore lontano di una carretta che passa..

La luna allunga sui prati l'ombra grigia dei grandi alberi.

Il piccolo corso d'acqua sembra parlare fra le canne, a se stesso...

A questa natura, Saverio può abbandonarsi.... lasciare che la sofferenza oscuri il suo viso senza avere da rendere conto a nessuno della sua tristezza.

Egli soffre, molto più che non credesse di poter soffrire.

E' strano come l'uomo più forte possa essere ferito, in mezzo al cuore, da una indifferenza di donna!

Nella sua sofferenza, non c'è *nulla*... E c'è *tutto*.

Non c'è nulla.

Che cosa è mai, all'epoca attuale, un soggiorno di qualche mese a Parigi...? E' cosa ordinaria che le circostanze della vita separino talvolta, per un certo tempo, due fidanzati che si amano.

E c'è tutto.

Perchè, quando si abbandona un paese tradizionale e caratteristico, come l'Alsazia, per andarsene nella babilonia di Parigi, si sa quando si parte, ma si ignora quando, e in quali condizioni si ritorna, ed anche se si ritornerà.

Ciò che impressiona soprattutto Saverio, è la constatazione evidente — e la vede sotto tutti i suoi aspetti — che Herrade non ha dato segno di sofferenza per la prossima separazione. E' presa tutta intera, come una bambina, dalla prospettiva gioiosa di andare a Parigi a vedere cose nuove, e di viverci in una specie di sogno, in pieno lusso mondano.

Davanti a questa gioia, il dolore del suo fidanzato sembra non esistere per Herrade.

E' sembrato anzi che non l'avesse nemmeno supposto.

E questo è, per l'anima semplice di Saverio, l'imprevisto assoluto. E' il bel sogno sostituito dalla visione della prosastica realtà.

Quando quelli che si amano non hanno la sensibilità di certe cose, è inutile e penoso far loro comprendere ciò che non hanno saputo comprendere.

E' per questo che Saverio non ha insistito, e non insisterà più. Tutto il suo bisogno immenso di tenerezza, lo ha concentrato su Herrade. Le ha dato il più affettuoso e più puro dei cuori. E la risposta, è che Herrade lo lascerà senza lagrime.

L'ama essa, come egli l'ama?

No, evidentemente.

L'ama semplicemente...?

Saverio esamina la domanda. E resta ora senza risposta.

Mai si è sentito solo come quella sera.

Gusto amaro della solitudine!...

Avendo.... o credendo di avere Herrade, egli aveva tutto, perchè aveva l'amore. E quest'amore, è acqua che scorre, indifferente, fra le sue dita.

Il giovane se ne ritorna verso casa, come un povero essere colpito che, senza più ragionare, si rifugia nella muta compassione delle cose.

Tuttavia, dal fondo della sua tristezza, una voce interna riuscì a farsi sentire nella sua anima di cristiano:

.... Perchè scendere in fondo al pozzo, quando bisognerà poi risalire...?

Oggi, è così Herrade.

Più tardi, tu ne farai forse la donna del suo sogno. (*continua*)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Scuola di cultura cattolica

Una "strafe expedition,, 400 anni fa

Domenica sera, nella sala di via Treppo, l'ill.mo colonnello commendatore Vencenzo Paladini tenne una interessante conferenza narrando le vicende di una « strafe expedition » del 1507 con un parallelo con l'altra del 1916; in ambedue esaltando il genio e il valore italico. Il colonnello Paladini in guerra fu valoroso Capo di S. M. e comandante del 168.o Regg. della Brigata « Liguria », Medaglia d'oro; poi creatore dei Cimiteri di guerra, fra cui quello di Redipuglia, inaugurato nel 1923 con la presenza del Duce, del Duca d'Aosta e del Maresciallo Diaz; è appassionato cultore di studi storici e militari; è Podestà di Cassacco.

Nel maggio 1916 gli austriaci tentarono dal Trentino su Vicenza quella irruzione, che pomposamente chiamavano « strafe expedition ». Il Generalissimo Cadorna con celebre manovra dalla fronte dell'Isonzo trasportava truppe e artiglierie, iniziava una potente controffensiva, bloccava e rigettava gli austriaci. Quindi immediatamente passava all'offensiva sulla fronte dell'Isonzo e nell'agosto, con magnifica battaglia, conquistava Gorizia. Per molteplici cause la brillantissima azione non generò la reale rottura della fronte degli austriaci e sviluppi decisivi per la guerra.

Una campagna simile a quella del 1916 nel Trentino e sull'Isonzo avvenne 400 anni fa nel Cadore e sull'Isonzo, fra la Repubblica di Venezia e l'Impero tedesco. Il Cadorna di quelle vicende fu Bartolomeno d'Aviano, uno dei migliori condottieri del tempo, geniale, deciso, audace. Nel 1507 stava formandosi la Lega di Cambrai contro Venezia; l'Imperatore voleva scendere in Lombardia con l'esercito attraverso il Friuli, il Cadore, l' Altopiano dei Sette Comuni; infatti un'armata tedesca occupava Pieve di Cadore. Se fosse discesa nella pianura, sarebbe stata perdura l'armata e la « Patria » del Friuli! Venezia mandò in Cadore l'Alviano; questi, fatte intese con le Autorità locali, raccolse tutti gli uomini validi; con mosse coperte, rapide, audaci, concordate con l'armata di Girolamo Savorgnàn, riuscì a bloccare le vallate ed i tedeschi a Valle di Cadore li sconfisse e distrusse. Il Cadore fu liberato, il Friuli fu salvato. Venezia esultò. L'Alviano fu subito mandato in Friuli, dove intorno Osoppo e tra Cormons e Gorizia combattevasi ferocemente. Con mosse fulminee soccorse Girolamo Savorgnàn; quindi l'8 aprile conquistava Cormons ed il 21 Gorizia: deciso a spingere a fondo l'offensiva, il 27 attaccava Prosecco ed il 6 maggio conquistava Trieste. Così la campagna, dall'Alviano condotta vigorosamente sulle fronti del Cadore e dell'Isonzo, era gloriosamente finita. Venezia trionfava e l'Alviano riceveva in dono il feudo di Pordenone. Come quella dell' Aviano, nel 1507, perchè non poteva essere la campagna del Cadorna nel 1916?

Il colonnello Paladini saggiamente concludeva che la Storia può dare un giudizio sereno, appena tutti gli attori del dramma saranno usciti dalla scena. La brillante esposizione, che onorava la competenza di lui, aveva mostrato uno dei più caratteristici parallelismi accaduti nella storia, lasciando aperto anche il problema se la storia sia maestra. Il colonnello Paladini fu seguito con vivissimo interesse del numeroso uditorio, sulla scorta di gran tracciati topografici ed infine fu calorosamente applaudito.

Friulani illustri

Jacopo Marinoni

(*l*) - Iacopo Marinoni, insigne matematico e geografo, nacque in Udine nel 1676. Per il suo grande sapere fu dall'Imperatore Carlo VI nominato matematico di corte e direttore della nuova Accademia di geometria e fortificazione di Vienna. Nel 1712 fu sopraintendente al catasto di Mantova. Le accademie scientifiche di Londra, Parigi, Pietroburgo, Berlino, Napoli e l'Istituto bolognese lo iscrissero nell'albo dei loro soci. Ebbe corrispondenza coi primi scienziati d'Europa, tra i quali: Ximenes, Galliani, Leibniz, Klepler.

Il Marinoni scrisse vari libri, tra i quali: « L'osservazione dell'eclissi lunare seguita il 4 settembre 1732 »; « De Dogmatica Specula et Apparatu Astronomico »; ed una opera importantissima di « Geometria ed Iconografia » stampata in Vienna nel 1751. In questa opera egli insegnava per primo ad usare la « tavoletta pretoriana » da lui modificata con la regola diottrica, la bussola e la catena agrimensoria.

Morì nel 1755, lasciando erede di tutti i suoi preziosi strumenti astronomici e dei suoi libri l'imperatrice Maria Teresa.

Colpita da insolazione

La signorina Lea Dilda, figlia del prof. Cristoforo, nel pomeriggio di domenica era a passeggiare nei pressi della Rotonda, quando fu improvvisamente colta da malore.

Trasportata immediatamente all'Ospedale, quivi cessava di vivere.

Pare sia stato un violento colpo di sole.

Incidente automobilistico

Gisella Franzolini, di anni 18, da Udine, domenica, in un incidente automobilistico avvenuto a Baldasseria, si è prodotta escoriazioni alla spalla destra e lesioni in altre parti del corpo. Nello stesso incidente pure Dino Coloricchio di anni 20 di Udine si è fratturato il ginocchio destro e lesioni in altre parti del corpo.

Le visite a S. E. il Prefetto

In questi giorni S. E. il Prefetto Duca Niutta ha continuato a ricevere le personalità cittadine e della Provincia. Fra le altre ha ricevuto S. E. il senatore Spezzotti, S. E. il senatore Mori, la signora Teresa Pischiutta fiduciaria della Associazione Famiglie dei Caduti fascisti, il prof. comm. C. Bortolotti Provveditore agli Studi, il Console cav. Tomè comandante la Legione Forestale, il comm. E. Broili Presidente dell'Unione Prov. Commercianti, il comm. dott. Micoli - Toscano Presidente dell'Unione Provinciale Agricoltori, il generale Taranto, il comm. dott. Magrone Intendente di Finanza, il gen. marchese P. Tacoli, il prof. comm. Fattorello Presidente dell' Accademia, il dott. cav. Sandrini Segretario provinciale dei Lavoratori dell' Agr.; l'on. comm. Fancello Presidente dell'Unione Prov. professionisti e artisti; il conte Orti - Manara Presidente del «Bacio», il dott. cav. Valentinis Segretario del Consiglio Prov. dell'Economia, il dott. cav. Sandrini Podestà di Cividale.

Il passaggio di S. E. Bech

Domenica mattina col treno n. 503 delle ore 9, arrivava da Tarvisio alla stazione di Udine S. E. Bech ministro degli Esteri di Polonia.

Il perfetto servizio d' ordine era diretto dal Commissario dott. cav. Savona e dal maresciallo Barbieri della Tenenza RR. CC. e della Stazione.

S. E. Bech ripartiva dopo pochi minuti di sosta per Roma.

Le ispezioni del senatore De Francisci

Come annunciamo in altra parte del giornale, domenica Udine ha avuto l'onore di ospitare S. E. il senatore prof. P. De Francisci. S. E. arrivava alle 9 e veniva ricevuto dal Federale console Rinaldi e da un folto gruppo di gerarchi.

Quindi si recava alla Casa Littoria, e deponeva una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti fascisti. S. E. poi andava ad ispezionare il Collegio Magistrale della «Gil» e la nuova Sede del Fascio femminile. S. E. esprimeva vivi elogi per la perfetta organizzazione di queste Istituzioni.

Alle 14 S. E. De Francisci, S. E. il Prefetto Niutta, il Federale console Rinaldi seguiti da uno stuolo di gerarchi si portarono a S. Pietro al Natisone. Qui vennero accolti con straordinarie dimostrazioni di sincera ospitalità, fedeltà e patriottismo. La cittadina era affollatissima di gente venuta da ogni paese della vallata, fiduciosa e vibrante di entusiasmo: era ornata di archi trionfali e di bandiere come per le occasioni più solenni.

S. E. De Francisci e S. E. il Prefetto e le autorità si intrattennero cordialmente con le autorità locali e vivamente si interessarono dei bisogni e delle Istituzioni.

Quindi proseguirono ed ispezionarono i Comuni di Pulfero e Savogna. Anche qui vennero accolti con valorosissime dimostrazioni da parte delle autorità e del popolo.

Finite le ispezioni, le LL. EE. e il seguito ritornavano a Udine e S. E. il sen. De Francisci partiva in serata per Roma.

Assemblea dei Lavoratori dell' Industria

Domenica mattina nel palazzo Caiselli fu tenuta una importante Assemblea dei lavoratori dell'Industria.

Presiedeva il comm. Provvisionato in rappresentanza di S. E. il Prefetto ed al suo lato erano il cav. dott. Valentinis pel Federale, nonchè il comm. Pescosolido nuovo Segretario Provinciale del Sindacato ed il comm. Sanna uscente. Aprì l'adunanza il comm. Provvisionato, elevando il pensiero al Duce. Quindi prese la parola il comm. dott. Sanna, Segretario uscente. Egli tesseva un caldo elogio ai lavoratori friulani e ringraziava i suoi collaboratori.

Richiamava le necessità e le possibilità del lavoro nella nostra Provincia. Accennava fra l'altro alla probabile riapertura della *ferriera* in Udine e ad una possibile industria a Marano per la preparazione del pesce.

Nella nostra Provincia 44.000 sono i lavoratori in attesa di occuparsi e di produrre! Le organizzazioni corporative provvederanno al lavoro e alla vita di tutto il popolo italiano; a questo scopo fu anche conquistato l'Impero. Il chiaro ed energico discorso del dott. comm. Sanna è stato sottolineato dagli applausi della foltissima assemblea.

Quindi parlò il nuovo segretario comm. Pescosolido, assicurando le più diligenti cure a protezione dei lavoratori friulani.

Parlarono il Fiduciario dei Poligrafici e altri. L'adunanza dei lavoratori è stata chiusa con un vibrante e fiducioso saluto al Duce.

All' Ospedale

— Valentino Virzutti di anni 19 di Udine durante una partita di calcio si è fratturato il perone destro. Accolto all'Ospedale, è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

— Remo Felettigh di anni 12 di Lanzacco in un investimento automobilistico ha riportato ferite lacero contuse in varie parti del corpo e la frattura della gamba destra.

La "Panarie,,

E' uscita la *Panarie* di Marzo-Aprile, la diffusissima rivista di storia, cultura, vita Friulana. Contiene scritti e poesie interessanti e piacevoli di ottimi nostri Autori.

Trattoria comunale

Martedì — Mattina: Spaghetti al ragù Minestra in brodo - Manzo brasato - Cotechino - Contorni.

Sera: Minestrone - Pasta al sugo - Costolette alla milanese - Contorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

7 Marzo 1938-XVI

NATI	0
MORTI	11
MATRIMONI	2

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	25
MORTI	23
MATRIMONI	14

Stato Civile

(5 Marzo)

Nati Legittimi: Oghittu Bruno di Eugenio — Filippo Caterina di Antonio — Filippo Claudio di Antonio — Nonini Claudia di Giuseppe — Terenzani Giannina di Verginio — Patroncino Giannino di Pietro — Iengo Francesco di Vincenzo.

Illegittimi n. 3.

Matrimoni n. 11.

Morti n. 7 — Marussi Riccardo fu Arturo anni 38 impiegato — Forgiarini Amalia ved. Moretti fu Leonardo anni 77 pensionata — Cimoni Giovanni di Osvaldo anni 28 muratore — Corelli Azzola Sibilla fu Giacomo anno 30 casalinga — Delli Zotti Evaristo di Giovanni anni 42 decoratore — Birfenni Gianfranco mesi 19 — Passarini Antonio fu Angelo anni 47 contadino.

Sport

L'Udinese battuta a Carate per 3-1

Contrariamente alle previsioni l'undici di Miconi è stato sonoramente battuto a Carate Brianza. Ad onor del vero, dopo le ultime vittoriose partite, dalla giovane compagine friulana ci si attendeva un risultato che non fosse così a largo sfavore.

Ardore combattivo da parte del Carate, o sfasciamento completo delle file udinesi?

L'Udinese a Carpi

Domenica l'Udinese si recherà in trasferta a Carpi.

Finali di I. Divisione

Risultati di domenica:
S. Daniele-C.R.D.A. 1-2.
Palmanova-Arsa 1-2.

Rugbi

G.I.L. Udine batte G.I.L. Gorizia 17-5.

Ciclismo

Beltrame campione della G.I.L.

L'ultima prova del campionato friulano della Gil è riuscita interessante. La corsa si è svolta sul tratto Udine-Martignacco e ritorno.

Il duello più brillante è stato fornito dalla coppia Beltrame-Regis. Ecco il risultato: 1) Beltrame Camilio dilettante della S. S. Pontecchi di Firenze, che ha coperto i 22 chilometri del percorso in 47'; 2) Regis Egidio di Udine a venti metri; 3) Feruglio Nello di Branco; 4) Flaibani Gino di Premariacco; 5) Rossi Lorenzo di Pordenone; 6) Nicoloso Enea di Buia; 7) Degano Angelo di Attimis; 8) Azzano Giovanni di Premariacco; 9) Maschio Tarcisio di Branco; 10) Zanot Giovanni di Udine.

Cronaca varia

Furto di preziosi

Giorni fa dalla stanza da letto di Antonio Francovicchio, abitante in Via Martignacco, spariva misteriosamente un cofanetto contenente argenteria varia. Il furto è stato denunciato.

Ladro di biciclette

A Gorizia giorni fa veniva arrestato tale Korradin Luigi il quale teneva con sè una bicicletta che dalle indagini è risultata di provenienza furtiva. Di fatti la bicicletta era di proprietà di tale Braidotti Vittorio della nostra città al quale era stata rubata tempo addietro.

Una denuncia

Per sottrazione di atti segreti è stato denunciato il meccanico Codognacco Giovanni di anni 32 da S. Giorgio di Nogaro.

All'ospedale

E' stato accolto al nostro Ospedale tale Caterina Dri di anni 9 da Codroipo, la quale si era prodotta una grave ferita a una mano.

DALLA PROVINCIA

NIMIS

Incendio a Cergneu

La frazione di Cergneu è posta fra colline e monti coperti da boschi. Domenica scoppiava un incendio violento in un bosco. Per domarlo accorsero molti popolani tra cui una donna, Cuppolo Angelica di anni 63. Avvicinatasi troppo al fuoco, questo si appiccò alle vesti; la donna in un batter d'occhio si trovò in predà delle fiamme. Tosto venne soccorsa, ma aveva già riportate gravi ustioni. Trasportata all'Ospedale di Udine, quivi moriva.

Nell' Azione Cattolica

Domenica nel Ricreatorio ebbe luogo una importante riunione dei Presidenti delle Associazioni e Gruppi di Uomini cattolici della forania. Erano presenti i paesi di Nimis, Cergneu, Ravosa, Povoletto, Prossenicco, Taipana, Platischis, Ramandolo; erano assenti Monteaperto, Monteprato, Racchiuso, Montemaggiore, Subit, Attimis, Torlano, Salt; ciò forse per le grandi lontananze; assenti giustificato: Magredis. Presiedè la riunione il sigg. Paoloni; intervennero il rev.mo mons. Alessio Pievano e il rev.do don A. Marcolin ed il Presidente diocesano avv. Bressani. Insieme coi loro dirigenti erano venuti molti uomini dei vari paesi. Furono trattate varie cose della organizzazione: parlarono vari uomini, fra cui Ceschia di Nimis e Dri di Ramandolo; il rev. monsignor Alessio, il sig. Paoloni, il reverendo don Marcolin e infine il Presidente Dioc. avv. Bressani. Fra l'altro fu stabilito: la domenica 1.o maggio il Ritiro spirituale; domenica 4 settembre, convegno foraniale di tutti gli Uomini cattolici.

La riunione ha lasciato buone impressioni.

PALMANOVA

Inaugurazione di una targa ad una benemerita della nostra città

(rit.) La benefattrice risponde al nome della *Marchesa Saibante di Sant'Uberto, ved. De Simon*, la quale nel suo testamento legò al Comune di Palmanova il capitale di L. 130 mila per la istituzione di una borsa di studio universitaria — Ramo Ingegneria o Legge — a favore di un concittadino.

Palmanova, riconoscente, dedicò alla Nobildonna una targa commemorativa che fu inaugurata in questi giorni. Fra lo stuolo delle Autorità convenute alla cerimonia, abbiamo notato il Provveditore agli Studi di Udine, cav. uff. prof. Bortolotti, il Podestà ing. Vanelli, che disse delle benemerenze della Marchesa Saibante che volle, col lascito accennato, onorare la memoria del marito e del cognato, e numerose altre autorità che ci dispensiamo dall'elencarle. Il fratello della defunta Marchesa, Generale di Divisione, Egidio Saibante, di Stanza a Genova, impossibilitato, per indisposizione, di tenere l'invito di presenziare alla solenne cerimonia, mandò al Podestà un nobile telegramma di ringraziamento.

Per i bachicultori

Tutti i Bachicultori sono tenuti a prelevare il seme presso l'Essicatoio Bozzoli, cittadino. Ho detto *tutti*, e cioè non solo i soci, ma anche i non soci, i quali con una tenue quota di iscrizione possono partecipare agli utili provenienti dall'aggregazione al benefico Istituto.

Ancora. L'Ente Nazionale Serico bandisce tra le massaie rurali inscritte all'Organizzazione (II Concorso) un Concorso a premi (che oscilla sulle Cento lire) per la migliore tenuta di piccoli allevamenti di bachi da seta. Il quantitativo del seme che correrà l'alea del premio, non potrà essere inferiore a 1/2 oncia, nè superiore ad un oncia legale.

Il Mercato sospeso

Un contr'ordine Podestarile, come negli altri Comuni della Provincia, così a Palmanova, *sospende* di nuovo il Mercato del Lunedì. Questo contr'ordine spiace assai tanto più che nel nostro Mandamento non si è finora verificato alcun caso di «afta». La sospensione porta un danno enorme alla nostra città.

Dopo la disgrazia di Torre Zuino

Il numero dei feriti non si è accresciuto.

Un operaio, che ier notte mancava all'appello, fu ritrovato. Manca all'appello un'altro operaio della Carnia che speriamo sarà ritrovato fra i fuggitivi dopo la impressionante catastrofe.

Abbiamo visitato i 10 operai degenti al nostro Ospedale. Uno è grave; gli altri si spera di salvarli sotto la diligente ed infaticabile cura del Chirurgo Primario Dottor Lise.

Azione Cattolica

Il *Ritiro Minimo*, come a suo tempo annunciato, si tenne ieri, domenica 6 corrente nella Sede Foraniale di Palmanova.

Gli Uomini Cattolici delle diverse Parrocchie della Forania risposero al vibrante appello del Presidente Fabris e dell'infaticabile Segretario Battilana. Oltre 100 uomini Cattolici ascoltarono la S. Messa dell'Arciprete in Duomo e si accostarono al Banchetto Eucaristico.

Alle 9,15 nella Chiesetta di S. Francesco Mons. Arciprete tenne due lezioni meditative. Il Convegno fu chiuso colla Benedizione Eucaristica.

Siamo lieti di aver constatato questo risveglio fra gli U. C. del Mandamento che speriamo vorrà essere foriero di iscrizioni di nuovi soci ben intenzionati di formare la falange che verrà lanciata alla conquista di anime a Gesù. Sembre bene e sempre meglio.

SEDEGLIANO

Gli agricoltori partenti per la Germania — La benedizione dell'Arcivescovo

Per iniziativa dei sacerdoti della Forania tutti i contadini di questi Paesi che stanno per partire per la Germania saranno riuniti in questo capoluogo giovedì 10 corrente. Essi assisteranno ad una Messa per loro celebrata onde auspicare i beni celesti sul loro viaggio e sulla loro opera ed invocare la benedizione di Dio. Il foraneo Mons. Gattesco terrà uno speciale discorso di circostanza. S. E. Mons. Arcivescovo, a richiesta del Vicario foraneo, ha mandato la sua particolare benedizione con gli auguri già formulati dal Santo Padre nell'allocuzione del 12 gennaio u. s. per la Battaglia del grano. Il sacro rito è atteso con viva ansietà.

QUALSO

Sagra di scarponi

Favorita da una giornata splendida domenica scorsa ebbe luogo qui un magnifico raduno di « fiamme verdi » della provincia. Il paese non fu avaro di accoglienze. Ovunque bandiere tricolori. La piazzetta della chiesa era letteralmente gremita di partecipanti. Come è noto, in mezzo alla piazza sorge la fontana: al posto dell'acqua nell'occasione per alcune ore zampillò generoso vino dei conti di Qualso a rallegrare sempre più la simpatica adunata. Numerose fanfare dei gruppi di scarponi suonavano le vecchie e care canzoni alpine. Verso le 16 arrivava acclamatissimo il capitano Bonanni che parla ai camerati facendo la storia del X Reggimento Alpini, cioè dell'Associazione nazionale Alpini in congedo. Parlò quindi il segretario politico signor Adelchi Cosettini che ha porto il saluto delle associazioni d'arme del Partito e del comune ai convenuti. Fino a sera durò grande allegria. A sera si sono iniziate le partenze dei vari gruppi con le fanfare per le rispettive sedi fra la più viva animazione.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nal mâr grand s'inèisi miôr!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

CUSSIGNACCO

Asilo e Casa Canonica

Durante questo mese sara dato inizio alla costruzione del nuovo Asilo e al restauro di un vecchio caseggiato ad uso canonica per ospitare il Cappellano.

La necessità dello sviluppo dell'Asilo e il vivo bisogno di avere stabile un secondo Sacerdote hanno trovato concorde e favorevole la popolazione che ha promessa la sua entusiastica collaborazione ed appoggio a questa iniziativa del Consiglio Parrocchiale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via del Seminario - Telef. 23)
PORDENONE: (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 4 - Telefono 7.32)

Portogruaro

La festa di S. Tomaso

Ieri mattina, ricorrendo la festa di San Tomaso, gli alunni del Collegio vescovile «Guglielmo Marconi», nella chiesa di San Luigi, hanno ascoltato la S. Messa durante la quale il rev. mons. dott. cav. Luigi Janes ha pronunciato un discorso di circostanza.

Anche le alunne della scuola magistrale si sono recate nella chiesetta della Santissima Annunziata dove il Preside Rev. Monsignor Paolo Sandrini ha celebrato la S. Messa ed ha tenuto un breve discorso.

Giornalisti nel tempo di Mussolini

Questa sera martedì alle ore 8.45, al salone « Silvio Pellico », a cura dell'Istituto di cultura fascista, il Redattore viaggiante della « Stampa » di Torino Mario Bassi terrà una conferenza sul tema: « Giornalisti nel tempo di Mussolini », durante la quale verrà anche commemorato Sandro Sandri.

Pordenone

Il Vice Comandante federale e le autorità agli esami degli Avanguardisti

Domenica mattina nella Casa della G. I. L. in via Molinari, si erano svolti gli esami per la promozione a capi squadra degli Avanguadisti appartenenti ai comuni della Destra Tagliamento, oltre duecentocinquanta. Quattro Commissioni, suddivise ciascuna in altrettante sottocommissioni, hanno presieduto alle prove di coltura fascista, militare, igienica e di educazione fisica, svolte dai candidati nell'ampia palestra interna e nel contiguo campo dei giochi. Gli esami, preceduti da quelli per i capi squadra Balilla, sono stati iniziati con il saluto al Duce, gridato dai reparti inquadrati davanti al pilo per l'alza bandiera. L'esito degli esami è stato molto soddisfacente, ed i risultati saranno resi noti fra qualche giorno.

Nel corso della giornata, il Vice comandante federale della G. I. L., sezione Bernardinis, accompagnato dal cav. Piero Puppin, vice comandante della G.I.L. pordenonese e dalle gerarchie locali ha visitato i giovani compiacendosi per l'ottimo addestramento di cui davano prova i reparti.

A mezzogiorno, nelle sale della Colonia « Principi di Piemonte » è stato servito un gustoso rancio agli ospiti, offerto dal Comando pordenonese della G.I.L.. La giornata ha avuto termine alle 17, con fervidi «alalà» al Duce ed all'Italia Imperiale.

Adunanza generale e S. Messa per i confratelli vincenziani

Questa sera, alle ore 20,30, nel salone della Casa dell'A. C. in via del Castello, sarà tenuta l'adunanza generale di tutti gli iscritti alle sezioni maschili e femminili della Società di S. Vincenzo de' Paoli, appartenenti alle parrocchie cittadine ed a quelle frazioni. Il Presidente del Consiglio particolare, darà relazione sul lavoro svolto dalle conferenze pordenonesi nel 1937.

La mattina poi, alle ore 7,15, sarà celebrata al Cristo la S. Messa di «requiem » per i confratelli ed i poveri defunti.

Le quotazioni del Mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel mercato settimanale di Pordenone. Granoturco al q.le L. 84,50; fagioli, L. 130; Sorgorosso 62,50; Patate lire 37,50; vino comune da pasto all'ettolitro L. 105; fieno 21,50; stramaglie L. 11,50; legna da ardere spaccata L. 12,50; buoi e manzi a peso vivo 385, vacche L. 260, vitelli L. 465, uova la dozzina L. 31,90, polli e galline al Kg. 7,75, capponi e tacchini 7,25; maiali, a peso vivo, al q.le L. 560; maiali da latte al capo L. 222,50.

Il parroco dal dentista e la bicicletta dai... ladri

Venuto in città per la cura dentaria, il Parroco di Temai, don Giuseppe Pradella, aveva lasciato nel piccolo atrio del gabinetto dentistico del sig. Bruno Toso, in viale Cossetti, la sua fida bicicletta, mentre egli, due stanze più avanti, stava... a bocca aperta. Il mercato settimanale, tra i molti benefici, assomma anche quello di «richiamare» sulle strade urbane qualche... cercatore di fortuna a buon prezzo. E questi adocchiò l'incustodito velocipede sacerdotale con il quale, colto l' attimo... fuggente, prese il volo.

Non commentiamo l'amara sorpresa del carissimo don Giuseppe quando uscito dalla sala... operatoria, s'accorse che di operazioni non ne aveva subite una sola...

Tre feriti per il capovolgimento di una «Balilla»

Verso le 13 di ieri, sulla strada Campo d'Aviano-Rovereto, una automobile « Balilla » che aveva a bordo tre ufficiali dell'Aeronautica, per evitare di investire una motocarrozzella, andava a capovolgersi nel fossato destro. Dei viaggiatori, il tenente Gerardi, che stava al volante, ed il tenente Setti, se la cavavano con leggere escoriazioni al viso, mentre il terzo riportava contusioni multiple all'occhio sinistro e veniva trattenuto all'Ospedale. Tutti gli infortunati sono stati trasportati all'Ospedale con un'auto di passaggio sulla quale si trovavano il rag. Scaffardi, il ragionier Franco Pesante ed il sig. Mantovani che li trassero dalla disagiata posizione.

Campionato Sezione Propaganda

Risultati di domenica 6: Aurora-Avieri 7-2; Maniago-Imperia 7-0.

Mons. Vescovo alla festa di San Tommaso in Seminario

La festa del Patrono degli studi ha avuto la consueta celebrazione in Seminario. Superiori, chierici ed una piccola folla di sacerdoti della città e della diocesi hanno assistito alle 10 alla messa solenne del canonico Mons. dr. cav. uff. Lodovico Giacomuzzi, presente, in forma pontifica le, anche S. E. Mons. Vescovo che al termine del rito ha impartito la benedizione. La cantoria ha eseguito musica del Refice ed il chierico Cozzi ha tenuto un forbito discorso sul santo dottore.

Pregiudicati al sicuro

I Carabinieri di Motta di Livenza hanno sorpreso in flagrante furto i due noti pregiudicati pordenonesi Umberto Perissinotto e Rodolfo Rampogna che sono stati naturalmente tratti in arresto in attesa del verdetto della giustizia.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Dall'altalena all'ospedale

Il ragazzo Vinardia Riccardo di Pantaleone di anni dieci da Liariis di Ovaro si divertiva allegramente coi compagni giocando di altalena con una grossa trave poggiata sopra un muricciolo. Ad un certo momento il Vinadia precipita a terra battendo fortemente la testa contro un sasso. Viene raccolto e portato alla vicina abitazione, da alcune donne, chiamate dalle grida dei ragazzi spaventati nel vedere il compagno svenuto a terra e grondante sangue dalla testa. Prodigate le prime cure da quel sanitario venne trasportato in questo ospedale e gli fu riscontrata la frattura della volta della base cranica. E' molto grave con forte commozione cerebrale.

« Il mio nome al Maresciallo »

Sabato sera, un certo Cargnelutti Mario fu Leonardo da Caneva di Tolmezzo, addetto alle Cartiere come operaio, s'era ivi recato per caricare un autotreno di cellulosa, e siccome bisognava aspettare ancora alcune ore, preferì portarsi al cinema De Marchi.

Accesa la sigaretta, fu chiamato all'ordine ripetutamente da un carabiniere, il Cargnelutti non capì o finse di non capire e continuò tranquillamente la sua fumata. Gli fu chiesto il proprio nome ed egli rispose che non lo avrebbe dato ad un semplice carabiniere ma solamente al Maresciallo se glielo chiedesse. Il carabiniere gli comandò di seguirlo in caserma ed il Cargnelutti felice di... tanto onore presentò le sue generalità al Faresciallo. Non potè chiamarsi..... felice però nel dover stare chiuso in cella tutta la notte e nel vedersi denunziato per rifiuto di generalità ad un funzionario pubblico.

COMEGLIÀNS

Riunione del Consiglio U. di A. C.

Domenica scorsa si è riunito il Consiglio Foraniale dell'Unione Uomini di Comeglians. Intervennero i Dirigenti delle Associazioni U. C. della forania e rappresentanze di parrocchie in cui l'Associazione non è ancora costituita. Presiedeva il Consigliere diocesano maestro Ermes Tami. Venne trattato un importante ordine del giorno di ordine organizzativo.

La riunione si chiuse col proposito di molto lavorare per l'incremento dell'Azione Cattolica.

GORIZIA

Festa di S. Giovanni di Dio nella Chiesa di S. Giusto

Con venerdì è cominciata nella Chiesa di S. Giusto dei Fatebenefratelli la novena in preparazione della solennità del Santo Fondatore del loro Ordine Religioso S. Giovanni di Dio, la quale si protrarrà fino al giorno 12 vigilia della Festa. Avrà luogo ogni sera alle ore 17 e consisterà nel S. Rosario, Preci del Santo e Benedizione Eucaristica.

Il giorno 13 — *Festa di S. Giovanni* — il programma delle funzioni religiose sarà il seguente: Ore 6,30 Messa prelatizia celebrata da Mons. Pividor, Prevosto Capitolare con Comunione Generale; alle ore 8,15 e 9 Messe lette.

Alle ore 10: Ricevimento di S. A. Rev.ma Mons. Principe Arcivescovo, quindi Benedizione dell'acqua di S. Giovanni e Solenne Pontificale accompagnato da scelta musica; infine Benedizione Papale con Indulgenza Plenaria.

Alle ore 17: S. Rosario, Panegirico del Santo — oratore Mons. Cren — Benedizione Eucaristica e Bacio della Reliquia.

FIUME

L'estremo omaggio al liberatore di Fiume

Tutto il gran cuore di Fiume giovedì scorso si è trovato sul Colle di Cosala, nella Chiesa.

Le vie che conducevano a Cosala e il grande e vasto piazzale del Camposanto nereggiavano di fitte colonne di gente che nelle prime ore del mattino attendevano alla prece cristiana di suffragio per D'Annunzio. Il sacro Tempio era gremito di Camicie nere, legionari ex combattenti, cittadini di tutte le categorie.

Nel mezzo della navata era stato rizzato il catafalco; intorno la bara ammantata del tricolore si erano dispiegati i labari e i gagliardetti.

Presente S. E. Mons. Vescovo con Mons. Balas, e tutte le più alte autorità cittadine venne celebrata da Mons. Torcoletti una S. Messa con accompagnamento di canti e suono di organo; al termine della quale vennero deposte nella Cripta dei Caduti delle corone di lauro e omaggi floreali.

La morte di una suora concittadina

E' spirata serenamente nella veneranda età di ottantatre anni Suor Margherita dell'Istituto del Sacro Cuore di Gesù. Visse quarant'anni nello stato religioso e fu una delle prime suore dell'Istituto, sorto per dare asilo e beni spirituali alle povere orfanelle del popolo.

torità cittadine venne celebrata da

Un tempietto votivo sorgerà sul Nevoso

Il Preside della provincia, prof. Susmel, ex legionario, facente parte del Governo della Reggenza del Carnaro ha commemorato davanti al Rettorato Gabriele D'Annunzio.

Il Rettorato su proposta del Preside Susmel ha deliberato di costruire sulla vetta del Nevoso un tempietto votivo che ricordi come la conquista del baluardo orientale d'Italia e il principio della provincia del Carnaro siano dovuti alla chiaroveggenza e alla fermezza del Comandante.

ZARA

Commemorazione di D' Annuzio

Zara ha commemorato il Comandante D'Annunzio. Sul quadrato che cinge a ridosso delle mura venete l'ara dei caduti dalmati, le autorità, le gerarchie e il popolo hanno deposto una grande corona di lauro intrecciata con i colori d'Italia, della Dalmazia e di Fiume.

Al Teatro Nazionale, dopo il discorso commemorativo fatto dal Presidente dell'Istituto di Cultura fascista, Just Verdus, i fascisti, i legionari ed il popolo con alla testa il gonfalone di Zara e tutte le autorità e le gerarchie cittadine, hanno attraversate le vie principali e si sono ammassati davanti alla casa Littoria inneggiando a D'Annunzio e a Mussolini.

Una filiale a Grizzana della Banca dell'Appennino

GRIZZANA, 7 marzo

Sabato scorso, 5 corrente, alla presenza delle Autorità locali, di numerosi invitati e dei rappresentanti della «Banca dell'Appennino», è avvenuta l'inaugurazione della Filiale della Banca stessa che, a seguito delle superiori autorizzazioni, è stata trasferita dalla frazione di Prada al Capoluogo di questo Comune.

Convenientemente sistemata nel centro del Capoluogo stesso, la Banca dell'Appennino potrà così meglio corrispondere alle esigenze bancarie delle popolazioni di questa ridente plaga montana.

La Filiale in parola, retta dal Sig. cav. Pantaleoni, ed attrezzata per compiere le principali operazioni bancarie, ha oggi iniziato il suo funzionamento con orario quotidiano.

Dopo breve malattia santamente come visse spirava nel bacio del Signore l'eletta

Suor

Maria Generosa

Madre Generale delle Suore Poverelle dell'Istituto Palazzolo

Cristianamente la piangono la Reverenda Madre, le Reverende Suore, le Novizie, gli orfani, le orfane e la infinita schiera dei sofferenti amorosamente raccolti nel la grande famiglia della Povertà.

I funerali avranno luogo Giovedì 10 corrente alle ore 10 partendo dalla Casa Madre, Via San Bernardino N. 56, per la Prepositurale di S. Alessandro in Colonna.

Bergamo, 6 Marzo 1938-XVI.

TERZA EDIZIONE

La colonizzazione dell'Impero

nella illustrazione di S. E. Teruzzi

Il Ministro assiste al varo della "Ramb,,

GENOVA, 7 sera

Proveniente da Roma è giunto stamane il Sottosegretario per l'Africa Italiana, S. E. il generale Attilio Teruzzi che, per invito di questa Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, ha tenuto nel teatro Carlo Felice una conferenza sul tema: *La colonizzazione dell'Impero.* L'illustre ospite, ricevuto ed ossequiato alla stazione da varie autorità cittadine e personalità prima dell'attesa conferenza, si è recato nei cantieri navali di Sestri Ponente ad assistere al varo della bananiera «Ramb», che è avvenuto felicemente fra entusiastiche manifestazioni popolari di giubilo. Madrina del varo è stata la vedova di un valoroso Caduto in Africa Orientale, operaio dei cantieri.

L'on. Teruzzi dopo il varo ha lasciato il cantiere ed ha raggiunto il teatro Carlo Felice dove un pubblico foltissimo lo ha accolto con una imponente manifestazione di entusiasmo e di simpatia. Preso posto al centro del palcoscenico tra il Ministro delle Corporazioni S. E. Lantini, il Prefetto, il Federale, senatori, deputati e numerose alte personalità e gerarchie, S. E. il generale Teruzzi, dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha parlato della colonizzazione dell'Impero.

Il Sottosegretario ha premesso che il primo grande obbiettivo, quello di dare una rete stradale duratura all'Impero, sta ormai per essere una magnifica realtà.

Il Sottosegretario ha illustrato il potenziamento dell'agricoltura indigena ed a fatto osservare la necessità di una soddisfacente conoscenza dei territori e delle loro risorse e di organizzazione dei diversi servizi cui spetta la soluzione dei vari problemi.

In tema di autonomia alimentare, l'oratore, notato come l'Impero abbia un fabbisogno accertato che va dagli 800 mila al milione di quintali di cereali, ha affermato che si calcola di poter raggiungere nella prossima stagione agricola 700 mila quintali di frumento, il che è poco lontano dal fabbisogno dell'Impero.

Ha illustrato quindi quanto è stato fatto nel campo della produzione orticola.

Ha tratteggiato quindi i caratteri della colonizzazione a tipo capitalistico elencando le Compagnie sorte ad iniziativa della Confederazione fascista degli industriali ed ha poi osservato come a complemento di tutte queste attività una imponente opera legislativa sia stata già attuata o sia in corso di studio.

L'oratore ha affermato che gli sforzi degli agricoltori saranno sostenuti dal Governo, il quale non commetterà l'errore di sostituirsi ad essi.

L'elevato discorso, spesso interrotto da approvazioni, è stato coronato da una interminabile ovazione.

Nel pomeriggio il generale Teruzzi ha visitato la sede della Regia Azienda Monopoli Banane e presenziava alla inaugurazione del suo Dopolavoro.

Il Vicerè presiede

la prima riunione dei Governatori

Un rapporto dei Comandanti le Legioni dell'Impero

ADDIS ABEBA, 7 sera

S. A. R. il Vicerè ha presieduta la prima riunione dei Governatori dell'A. O. I. cui hanno partecipato anche il vice-Governatore generale dell'A. O. I., comandante superiore delle Forze Armate in A. O. I. ed il Governatore di Addis Abeba oltre al primo aiutante di campo e al capo di Gabinetto del Vicerè. Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione politica economica amministrativa di ciascun Governo e sono stati ampiamente discussi tutti i problemi di indole generale interessanti la vita dell'Impero.

Il vice-Governatore generale, i Governatori dell'Impero e il Governatore di Addis Abeba hanno partecipato ad un pranzo loro offerto al Palazzo Vicereale da S. A. R. il Duca d Aosta.

Stamane il Vicerè, ha offerto una colazione cui sono intervenuti l' Ispettore del Partito e del lavoro, il comandante superiore della Milizia, Segretarj Federali, il comandante il Gruppo legioni lavoratori, e il segretario del Fascio di Gibuti.

S. A. R. il Vicerè. presente il vice-Governatore generale, ha ricevuto il Presidente e direttore dell'Ente *Puglia d'Etiopia*, ing. Giannoccaro che è stato presentato dall'Ispettore del Partito e del Lavoro.

Il Presidente ha esposto il programma graduale di espansione coloniale riferendosi alle realizzazioni raggiunte e ai problemi che, contenuti entro i limiti naturali delle riserve locali, attendono la loro soluzione autarchica.

S. A. R. il Vicerè, prendendo atto della sintetica relazione esposta, ha inquadrato le questioni interessanti il potenziamento e la colonizzazione demografica con riferimento ai costumi e alle abitudini dei rurali delle regioni pugliesi nonchè alle possibilità topografiche e agricole della regione di Cercer.

Il Duca d'Aosta ha rilevato, infine, la felice scelta della zona particolarmente favorita ed ha promesso un sopraluogo rivolgendo al dirigente dell' Ente il suo compiacimento e auguri di successo.

Nella sede del Comando della M. V. S. N. dell'A. O. I. ha avuto luogo un rapporto dei comandanti le Legioni M. V. S. N. dell'Impero durante il quale il Luogotenente generale Passerone gettava le basi per la costituzione dei nuovi reparti di Milizia che presiederanno le terre dell'Impero.

Sono state trattate, inoltre, varie questioni relative ai quadri degli ufficiali, all'inquadramento delle CC. NN. ed in genere ai nuovi compiti inerenti alle istituzioni della Milizia nell'Impero.

Il Luogotenente generale Passerone ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce, dopo aver manifestato ai presenti la ferma decisione di applicare integralmente nell'Impero il vasto programma di attività militare e civile affidato alla Milizia.

Le ispezioni ai Fasci di Combattimento

ROMA, 7 sera

Secondo quanto disposto dal Segretario del P. N. F. con suo «Foglio» nr. 997 hanno avuto luogo oggi le ispezioni a 66 Fasci di Combattimento da parte di componenti il Direttorio Nazionale e degli Isspettori del Partito: Edoardo Malusardi, Luigi Deffenu, Giulio Gennari, Stefano Bonfiglio, Luigi Mancini, Natale Shiassi, Attilio Bonino, Carlo Bergamaschi, Alberto Giobini.

A Padova il dott. Pascolato componente il Direttorio del P. N. F. ha ispezionato i Fasci di Combattimento di Battaglia Montegrotto-Galzignano, Arquà S. Pietro, Viminaro, Terrassa, Cartura Masera, passando i nrivista le forze fasciste e recando alle popolazioni il saluto del Partito.

Nella provincia di Udine l'on. De Francisci componente del Direttorio del P. N. F. ha ispezionato i Fasci di Combattimento di S. Pietro, Savogna, Pulfero nel cividalese, suscitando entusiastiche manifestazioni e parlando al popolo. Sono seguite poi sfilate delle organizzazioni del Partito e combattentistiche cui hanno partecipato sacerdoti e popolazione.

A Novara l'ispezione è stata compiuta dall'on. Vecchioni a Terni dal componente il Direttorio nazionale e vice-segretario del P. N. F. Mezzasoma; a Bergamo dal vice-segretario del P. N. F. dottor Gardini Ad Arezzo dal vice-segretario del P. N. F. on. Serena, ad Avellino dal vice-segretario del P. N. F. prof. Zangara; in provincia di Napoli dal segretario amministrativo del Partito on. Marinelli.

Una edizione monumentale della "Divina Commedia,,

offerta al Re Imperatore

ROMA, 7sera

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto, in udienza privata, lo scrittore Francesco Sapori, il quale gli ha offerto in gradito omaggio un esemplare della edizione monumentale de « La Divina Commedia » curata dal Sindacato romano degli autori e scrittori per celebrare la fondazione dell'Impero.

Cronaca dello sport

IL CAMPIONATO DI CALCIO

Giornata di pareggi

I risultati

Ecco i risultati odierni delle partite di campionato di calcio.

DIVISIONE A

A Genova: Liguria-Fiorentina	1-1
A Lucca: Lucchese-Bologna	3-3
A Roma: Lazio-Juventus	1-1
A Napoli: Napoli-Livorno	1-1
A Torino: Torino batte Roma	3-1
A Milano: Ambrosiana-Genova	0-0
A Bari: Bari-Triestina	0-0
A Bergamo: Atalanta e Milano incontro sospeso.	

DIVISIONE B

A S. Remo: Sanremese b. Messina	4-0
A La Spezia: Spezia batte Palermo	1-0
Ad Alessandria: Alessandria b. Pisa	2-1
A Padova: Pro Vercelli b. Padova	2-0
A Vigevano: Vigevano-Verona	0-0
A Novara: Novara-Venezia	1-1
Ad Ancona: Modena b. Anconitana	3-1
A Taranto: Taranto b. Cremonese	1-0

La classifica

SERIE A — Juventus punti 32; Ambrosiana 32; Genova 30; Milan 39; Triestina 29; Bologna 28; Roma 27; Lazio 26; Torino 24; Bari 21; Napoli 19; Liguria 17; Livorno 17; Lucchese 15; Fiorentina 11; Atalanta 9.

Asterischi

Avete un bel dire; un risultato nullo è sempre una spina per tutti; trentacinquemila persone ingozzano il domenicale desinare e si precipitano dietro congruo versamento di svariate lire all'Arena parecchio tempo prima dell'inizio; smaniano, si dimenano, soffrono il caldo più tutti gli annessi e i connessi di una folla pigiata, ed alla fine escono senza aver visto una volta il pallone in rete; tanto lavoro per nulla.

***

Infatti il risultato di Milano non ha reso completamente felice nessuno; non i Genovesi che si vedon sempre separati da due punti dai rivali, ed han disputato una partita degna di miglior sorte (dice un genovese) non gli Ambrosianisti che si sentono alle costole quel dannato inseguitore e che sostengono di aver meritato la vittoria (dice un nero-azzurro). Insomma era meglio che qualcuno perdesse, almeno in tal maniera si poteva ricorrere agli attenuanti, ai se, ai ma......

***

Anche nel Calcio bisognerebbe istituire, come nel pugilato, la vittoria ai punti! Vedreste che finali di gara superbi; altro che palloni buttati a lato per perdere tempo; altro che lentezza esasperante. Si avrebbe l'impressione di assistere ad una carica di cavalleria ripresa da una macchina cinematografica di vari anni fa!

***

Sarebbe la soluzione migliore, specie in questo campionato, altrimenti si corre pericolo di arrivare all'ultima giornata con tre o quattro squadre a pari punti, creando così una confusione enorme.

***

Si sperava tanto nell'ottava giornata di ritorno, ed invece una serie di pareggi ha rovinato ogni cosa; a Milano abbiamo già visto; ai tiri fulminanti di Barsanti si contrapponevano le parate di Perruchetti, alle fughe di Meazza e Ferraris, Fregosi opponeva audacie fantastiche; il finale: 0-0.

***

Per una volta tanto compiangiamo la Juventus; scesa a Roma con speranza di vittoria data l'assenza di Piola, dopo aver già raggiunto quel sogno, e con quello il primo posto in classifica, si è vista soffiare al 44' la vittoria in seguito ad un banale calcio d'angolo trasformato da Milano. Questa volta non ha avuto fortuna; tutto sta a vedere se l'ottava di ritorno non significhi per la Juventus il principio di una vendetta della sorte, che cominci a togliere ciò che fu mal dato.

***

Decisamente il Bologna non vuole vincere il Campionato; tutte le altre squadre si mettono d'accordo per rendergli facile la vita, ed invece............

***

Pensate a Lucca. Il primo tempo era in favore dei Campioni per 3-1; al termine della gara il risultato segnava parità 3-3; quale occasione migliore per portare almeno a tre i punti di distacco e rimanere per lo meno virtualmente in lizza pel titolo?

***

Anche per la Triestina potrebbe dirsi la stessa cosa, se non avesse l'attenuante della difficoltà del campo barese e perchè in tutta la partita non ha mai avuto la speranza di uscire vincente.

***

Il Torino sembra essersi rimesso in forma smagliante; il suo trio d'attacco inedito, folgora a tutto spiano; ne sa qualcosa la Roma! Attenzione Bologna, domenica il Torino scenderà al Littoriale animato di buone intenzioni, e se manca Andreolo...... saran dolori!

***

Amenissimo il fatto di Bergamo; la partita fra Atalanta e Milan è stata sospesa per strappo muscolare dell'Arbitro impossibilitato così a compiere il proprio dovere; e poi dicono che i nostri arbitri non se ne mettono!

***

Forse la mole dell'Enciclopedia Treccani non basta per segnare tutte le benedizioni rivolte a Mazzarino dai Milanesi trasportatisi in frotta in quel di Bergamo!

***

Il Liguria continua a dormire sugli allori di un tempo; domenica non è nemmeno riuscito a spuntarla contro la Fiorentina; attenzione a non prendere le cose troppo alla leggera; la quota 17 è abbastanza buona, ma scherzando scherzando, si può incorrere in qualche malanno, ed allora...

***

Chi invece pensa al futuro con calma è il Livorno che dopo un periodo di assoluta magra, sta attraversando ora un'epoca che non si può dire di perfetta abbondanza, rende però la vita tranquilla. Anche domenica a Napoli un pareggio; salvo inconvenienti la permanenza nella Massima Divisione è assicurata. Bravo Lelovich!

Et.

Bologna-Lucchese 3-3

Dite quello che volete, ma i proverbi debbono essere rispettati e sul serio. Se il Bologna a Lucca avesse pensato che una massima di scienza popolare insegna: « Non dir quattro se non l'hai nel sacco », certamente ora, i tifosi bolognesi respirerebbero felici pensando che tre punti in sette partite si possono guadagnare contro chiunque e che quindi potrebbe ancora avverarsi l'antico e famoso detto: « Non c'è due senza tre ». Ed invece i bolognesi sono stati faciloni, dopo un primo tempo chiuso con tre punti all'attivo e uno al passivo, hanno pensato che nel sacco di Olivieri poteva finire anche il quarto pallone ed hanno goduto sicuri di una vittoria. Ed allora Andreoli e Coppa hanno pareggiato.

La prima ragione quindi del mancato successo bolognese deve ricercarsi nell'eccesso di fiducia dimostrato dai Campioni. Altra causa deve essere ricercata nella cattiva prova, purtroppo non la sola in questi ultimi tempi, fornita da Ceresoli. Il valente (ex valente per ora) portiere bolognese si è lasciato di nuovo trascinare dalle uscite intempestive e dalle parate incerte, ragione per cui è riuscito relativamente facile ai lucchesi ristabilire quella parità che sembrava irrimediabilmente compromessa. Dico relativamente facile, perchè la facilità assoluta non c'è stata, in quanto Fiorini, il miglior uomo in campo, ha costituito un baluardo difficilmente sormontabile, bene coadiuvato da Pagotto, che ha oltre tutto il merito di aver fermato sulla linea bianca, un pallone destinato alle spalle di Ceresoli. La mediana ha reso poco, in quanto, a parte il buon lavoro di Corsi, Andreolo si è infortunato abbandonando per ciò il suo posto, e Maini, chiamato a sostituirlo ne è stato una brutta copia. L'attacco dei Campioni, malgrado il numero insolito di punti segnati, non ha reso gran che: Biavati, fatto segno di una feroce guardia del corpo, è riuscito con la solita maestria a sfuggire varie volte, creando imbarazzi agli avversari. Sansone e Busoni, specie il primo, sono stati sicuri assai sulla palla e intraprendenti; oscurato il lavoro di Fedullo, confusionario Reguzzoni, seppur sempre temibile.

Nella Lucchese ha dominato un cuore grande così; tartassata nella prima parte del giuoco, la squadra toscana è risorta nella ripresa, ed incitata dal generosissimo pubblico, è riuscita più in forza di volontà che di tecnica a terminare onorevolmente la partita così male iniziata. Da citare, fra tutti i volonterosi: Coppa, Dossena ed Andreoli. Infelice la prova di Olivieri.

Il Bologna apre la segnatura al 4' di gioco con Biavati che fulmina da pochi passi un pallone difettosamente respinto da Olivieri. Al 15' Andreolo aumentava il bottino spingendo in rete su mischia da pochi metri. Coppa al 33' con un colpo di testa bene aggiustato sorprendeva Ceresoli e faceva rinascere così le speranze toscane; invano perchè al 38' Reguzzoni ristabiliva le distanze. Al 14' della ripresa Andreoli segnava per la squadra ospitante e al 35' Coppa batteva di nuovo Ceresoli raccogliendo il pareggio.

Arbitro: Dattilo di Roma.

Quattro angoli pel Bologna; cinque per la Lucchese.

Lucchese: Olivieri; Petri, Pescini; Dossena, Turchi, Azimonti; Coppa, Romagnoli, Andreoli, Seber, Rosellini.

Bologna: Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Maini, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Busoni, Fedullo, Reguzzoni.

CICLISMO

La corsa Tolone-Aubagne-Tolone

TOLONE, 7 sera

La classifica della corsa ciclistica Tolone-Aubagne-Tolone è la seguente: 1) Aimar che compie i duecento chilometri in ore 5.48''; 2) Bettini a 5; 3) Giuppone a 50 metri; 4) Moreno ad uno. Seguono altri.

La XX Coppa del Grande

MILANO, 7 sera

Alla ventesima Coppa del Grande, hanno partecipato 144 concorrenti che sono rimasti uniti sino a circa tre km. dal traguardo quando sei di essi riuscivano ed effettuare una fuga terminata in volata.

Si è classificato primo Trinchero della Vigor (Torino) compiendo i 120 km. del percorso in ore 2.58'',18', alla media di km. 41.500; con lo stesso tempo si è classificato secondo Tumicelli del. l'Unione Sportiva Modenese; terzo Varisco del Ciclo Club Lombardo.

La Milano-Torino vinta da Favalli

TORINO, 7 sera

Al motovelodromo di Corso Casale ha avuto luogo l'arrivo della 23.a corsa ciclistica Milano-Torino alla quale hanno partecipato oltre 150 concorrenti. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Favalli della S. S. Genova che impiega ore 7,24' a percorrere i 258 km. alla media di km. 34,858; 2) Olmo a mezza ruota; 3) Montesi ad una macchina. Seguono altri.

SCI

Le gare militari nazionali

ABBAZIA, 7 sera

Si sono svolte sul Monte Nevoso le gare militari e nazionali di sci organizzate dal gruppo sciatori «Montenevoso» del C.A.I. del Carnaro.

Gara individuali ufficiali:

1.o tenente Bruno Severino del 23.o Artiglieria «Timavo» in 54,1 Gara individuale sottufficiali: 1.o sergente Ettore Di Lena, guardia di frontiera in 51'35. Gara individuale truppa: 1.o Alberto Silvestri del 14.o cavalleria «Alessaidria» in 52 57. Nella gara per pattuglia tra gli appartenenti al 5.o corpo d'armata si è classificato 1.o la guardia di frontiera di San Pietro del Carso in 59 16. Nella gara militare a staffetta per la coppa «Generale Liuzzi» si è classificata prima la Milizia con la 61.a Legione, Coorte speciale di frontiera in 2 ore 15 49, seconda la Legione territoriale della Guardia di Finanza del Comando del circolo di Fiume in 2 ore 21 46. Nella gara nazionale a staffetta per la coppa del comune di Fiume si è classificato 1.o il «Dancai» di Valdagno in 2 ore 19 42; secondo il «Montenevoso» di Fiume a terzo lo «Sci Club Valeogra» di Schio.

Varie

Sotto i famosi appicchi di 6.o grado delle Dolomiti bellunesi noti per le arditissime ascensioni compiutevi da alpinisti italiani e stranieri si è svolta la grande gara nazionale sciistica di alta montagna per la disputa del trofeo biennale del segretario del Partito. Ecco la classifica generale: 1.o «Gil» Bergamo (Moretti, Bonetti, Canali); 2.o «Gil» Sondrio; 3.o «Gil» Belluno; 4.o «Gil» Milano; 5.o «Gil» Udine; 6.o «Gil» Bolzano; 7.o «Gil» Vicenza; 8.o «Guf» Udine; 9.o «Guf» Belluno; 10.o «Gil» Varese, seguono Verona, Trento, Messina, Reggio Emilia Chieti e Catania.

A S. Candido sono continuate le gare sciistiche delle truppe alpine con la disputa della prova di fondo e tiro per pattuglie dei Reggimenti alpini su un percorso di 25 chilometri e con 500 metri di dislivello.

Per iniziativa del Fascio di Ginevra si sono svolti in quella città i campionati di sci per Dopolavoro della Svizzera romandia e delle zone viciniori a Morgins nel vallese.

Si è svolto a Torino il Campionato piemontese 'emminile assoluto di corsa campestre che è stato vinto da Bulzacchi.

Con le regate svoltesi domenica si è concluso al Lido d'Albaro l'annuale raduno velico internazionale. La giornata ha visto tre vittorie italiane: fra gli otto metri ha vinto Bona, fra i sei metri Vega, mentre nelle Stelle si è registrato un successo il Doubbe della sezione velica della Regia Marina.

La corsa ciclistica della grande città di Nizza è stata vinta da Mallet che ha compiuto i 176 Km. in ore 4,41'36''.

(Lo Sport seguita in sesta pagina)

Corriere commerciale

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
R. I. 5% c	100,—	93,65	93,70	93,62	93,65
id. 3,50% f.m	100,—	93,90	93,90	93,75	93,82
R. It. 3½%	100,—	73,75	74,25	74,25	74,60
Redim. ex-C. 3½	100,—	70,90	70,90	70,90	70,80
Red. 5% c	100,—	89,05	—,—	94,—	—,—
id. 5% f.m	100,—	—,—	—,—	94,32	—,—
Red. 4,75%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3½%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Red. 3%	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Ven. 3½%	100,—	89,10	89,10	89,02	89,02
B.T. 1940 5%	100,—	102,40	102,45	102,45	102,50
B.T. 1941 5%	100,—	102,80	102,85	102,85	102,85
B.T. 1943 4%	100,—	92,40	92,45	92,45	92,50
B.T. 1944 5%	100,—	98,75	98,85	98,80	98,75
Ass. Gen	1000,—	4415.—	—,—	4410,—	4410.—
C. Fond. Bologna 5%	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
id. 4% ord	500,—	412,50	412,50	—,—	—,—
id. 4% conv.	500,—	429,—	429,—	429,—	429,—
F.V. 4% ord	500,—	417,—	416,—	—,—	416,50
F.V. 4% con.	500,—	434,—	433,—	—,—	433,25
Fond. Milano 4% ord.	500,—	—,—	—,—	441.50	442.75
C. Fondiar.: M. P. 4% o.	500,—	—,—	—,—	427,50	426,50
C. Fondiar Roma 4% or.	500,—	—,—	—,—	420.50	420,50
Ob. Stet 4%	500,—	—,—	—,—	621,—	621,—
Op. Pub. 5%	500,—	—,—	—,—	473.—	473,—
» I.R.I. 4½%	500,—	—,—	—,—	463.50	463,25
» Elfer 4½%	500,—	—,—	—,—	466,—	466,—
Cogne 1ª ser. 6½%	500,—	—,—	—,—	513,50	553,—
2ª ser. 6%	505,—	—,—	—,—	502,—	502,—
C.Nav. 6½%	500,—	—,—	—,—	506,25	506,50
Un. Mil. 4%	100,—	—,—	—,—	83,25	83,—
Edison. em 1931 - 6%	500,—	—,—	—,—	504,50	504,50
Emil. 6%	500,—	—,—	—,—	500,—	500,—
Mediterr.	350,—	—,—	—,—	560,—	563,—
Meridion.	500,—	839,—	840,—	838,50	837,—
N. G. I.	—,—	—,—	—,—	55,—	55,50
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	3575,—	3575,—
Lin. Can. N.	250,—	—,—	—,—	543,—	538,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4400,—	4440,—
Seta di Chat	50,—	—,—	—,—	103,—	103,—
Snia Viscosa	230,—	617,50	620,—	616,—	619,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	249,—	249,50
Metall. It.	100,—	—,—	—,—	282,—	282,50
Montecatini	100,—	195,—	197,—	196,—	197,50
Fiat	200,—	485,—	485,—	485,—	486,—
Adr. di El.	100,—	235,—	236,50	235,75	236,50
Edison or	200,—	—,—	—,—	360,50	362,50
Vizzola	400,—	—,—	—,—	546,—	548,—
Terni	200,—	315,—	316,—	315,50	317,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	214,—	214,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	522,—	535,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L.	200,—	—,—	—,—	610,—	617,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	106,50	106,50
Beni Stab.	150,—	—,—	—,—	223,—	222,50
F. Idr. 6%	500,—	—,—	—,—	495,—	496,—
M. Elet. 6%	500,—	—,—	—,—	498,—	498,—
Seso 6%	500,—	—,—	—,—	497,50	497,50
S.E.Tel. 6%	500,—	—,—	—,—	498,25	498,25
Mediter. 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—
Fer. Nord Milano 6%	500,—	—,—	—,—	505,—	505,—

CAMBI	5	7		5	7
Francia	61,95	61,90	Germania	—,—	763.36
Inghilterra	95,36	95,30	Belgio	322,50	322,25
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	441,35	441,—	Olanda	1063	1062

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 7. — Buoni Novennali (1940) 102,50 — Id. id. (1941) 102,90 — Id. id. (1943) 92,60 — Id. id. Novennali (1944) 98,80— Rendita 3,50 % fine mese 73,75 — Id. contanti 73,55 — Rendita 5 % cont. 93,90 — Id. fine mese 93,95 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 70,95 — Id. contanti 70,75 — Prest. Red. Imm. 5 % cont. 93,90 — Id. fine mese 94,20 — Venezie 89 — Municipio di Firenze 98,50 — Fondiaria Vita 480 — La Centrale 1082 — Meridionali 838,50 — Incendio al Portatore 590 — Incendio Nominative 572 — Immobiliari 707 — Anic 103,50 — Snia Viscosa 619 — Magona d'Italia 1405 — «Ilva» 250,25 — «Fiat» 484 — Veraci 500 — Pignone 115 — Meccaniche 50 — Montecatini 197 — Amiata 753 — Siele 477 — Valdarno 208,25 — «Teti» 881 — Adriatica 236 — Terni 316,50 — Biondi 79 — Zuccheri 86 — Birra 5,50 — Boracifera di Larderello 270 — Pegna 6 — Carta 75 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38. — *Cambi*: Parigi 61,90 — Londra 95,0 — New York 19 — Zurigo 441 — Berlino 7.6336 — Brusselle 3.2225.

Mercato metallurgico

Ferro, Acciaio e Ghisa. — Quotasi:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 180
Id. id. zincate base N. 20	» 230
Id. id. piombate base N. 20	» 230
Tubi ferro saldati neri	» 240
Id. id. saldati zincati	» 290
Id. id. senza saldatura neri	» 270
Id. id. senza saldatura zincati	» 390
Tubi acciaio bollitori	» 315
Id. ghisa per grondaie	» 185
Ferro comune in verghe	» 165
Bande stagnate per cassa	» 155

I prezzi suddetti sono di base.

Altri metalli diversi. — Quotiamo:

Alluminio panetti prima fusione	L. 1350
Id. in fogli	» 1550
Id. in filo	» 1550
Alpacca fogli	» 1880
Id. in filo	» 1650
Antimonio pani al q.le	» 1300

Metalli vecchi. — Quotiamo:

Rame rosso	nominali
Id. stagnato	»
Ottone massiccio	»
Id. bossoli e ritagli	»
Id. campagnuolo	»
Bronzo meccanico	»
Id. comune	»
Zinco	L. 960
Piombo	» 280

Il prezzo dei bozzoli freschi per la prossima campagna

Nell'interessante discorso pronunciato venerdì alla Camera sulla politica agraria del Regime, il Ministro Rossoni si è intrattenuto anche a parlare, com'è noto, dell'ammasso dei bozzoli e del correlativo sostegno dei prezzi, che hanno servito a difendere, da ulteriore caduta, la produzione annua dei bozzoli freschi.

Il Ministro ha poi annunciato che per la prossima campagna il prezzo dei bozzoli sarà elevato di un'altra lira al chilo in confronto dello scorso anno, dichirandosi nel contempo certo che la produzione necessaria sarà ottenuta, « per quanto l'aumento non corrisponde del tutto all' attesa dei contadini ».

Vasta materia di collaborazione

fra l'Industria e l'Istituto delle Ricerche

ROMA, 7 sera

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche comunica che, facendo seguito alla conversazione tenuta alla Radio dal proprio Presidente S. E. Badoglio la sera del 27 febbraio u. s., in cui si auspicava la collaborazione fra l'Istituto per l'applicazione del calcolo del Consiglio delle Richerche e l'industria, si ritiene utile portare a conoscenza quanto segue. Come è noto, sorgono spesso, nella pratica industriale, questioni che richiedono, per la loro risoluzione, elevate cognizioni di analisi matematica e che comportano, inoltre, calcolazioni numeriche di grande difficoltà, quali non possono essere eseguite se non da apposite organizzazioni. A ciò appunto provvede l'Istituto per le applicazioni dei calcolo, al quale gli industriali possono rivolgersi per un gran numero di problemi, taluni dei quali sono qui appresso indicati, a titolo di esempio.

Progetti di alberi motori, con speciale riguardo alle velocità critiche (assi di motori per aeroplani e automobili) (assi di propulsione per navi) assi di impianti idroelettrici, assi di volani ecc.).

(Problemi di velocità critiche di ruote a pale e di eliche. Problemi di velocità critica per ali di aeroplano. Calcolo delle sollecitazioni di tipo complesso sugli aerei. Problemi dinamici nelle costruzioni. Ponti ferroviari, rotaie, traversine, strutture antisismiche ecc.).

Problemi dinamici delle condotte forzate (serbatoi, colpi d'ariete, ecc.).

Calcoli di instabilità di equilibrio elastico, di volte, archi, serbatoi, caldaie, ecc.). Calcoli di travature di tipo complesso (tettoie, ponti, longaroni da aeroplani, gru, ecc.). Problemi speciali delle costruzioni di cemento armato (volte, cupole, dighe, archi di grande luce, piastre, ecc.) problemi di minima armatura nelle costruzioni di cemento armato. Problemi elettrotecnici e radiotecnici in genere. Problemi di statistica e di economia industriale. (Classificazioni statistiche, massimo rendimento di impianti industriali).

Bastimento belga distrutto dall'incendio

BRUXELLES, 7 sera

Una nave proveniente da Anversa, carica di 400 mila litri di benzina, si è incendiata sulla Mosa presso Liegi. Il bastimento è andato distrutto e si lamentano tre feriti.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 19, min. 11.
BOLOGNA — Massima 17, min. 10.
TORINO — Massima 1, min. 5.
MILANO — Massima 16, min. 6.
GENOVA — Massima 22, min. 14.
VENEZIA — Massima 12, min. 4.
FIRENZE — Massima 19, min. 4.
ANCONA — Massima 12, min. 7.
FOGGIA — Massima 15, min. 5.
CAGLIARI — Massima 20, min. 9.
PALERMO — Massima 15, min. 8.
BARI — Massima 14, min. 7.
CATANIA — Massima 14, min. 6.
MESSINA — Massima 14, min. 9.
TRIESTE — Massima 14, min. 5.
TRENTO — Massima 19, min. 6.
TRIPOLI — Massima 14, min. 9.
BENGASI — Massima 15, min. 6.
RIMINI — Massima 14, min. 4.
RODI — Massima 13, min. 12.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Orchestrina tipica Angelo De Angelis.
19,30: Dischi di musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «Lucia di Lammermoor» dramma tragico in 4 atti di Salvatore Cammarano. Musica di Gaetano Donizetti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi Maestro del coro: Vittore Veneziani

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17: Giornale radio.
21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ugo Tansini con il concorso dell'organista Giuseppe Bonnet.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,10: Echi del giorno e curiosità.
19,20: Società corale «Euridice» di Bologna.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Monte Ceneri. — 20 (dalla chiesa degli Angioli): La letteratura organistica italiana (III): «Maestri del XVIII e secolo).

PRODOTTO ITALIANO

IL FOSFOIODARSIN "SIMONI,,
è il ricostituente razionale dopo l' INFLUENZA
per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità tanto per via orale che ipodermica.
Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al
Labor. Fosfoiodarsin . PADOVA
ATTENTI ALLE IMITAZIONI
D. P. Padova 9082-1

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa - pensa naturalment. di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli; aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantir un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

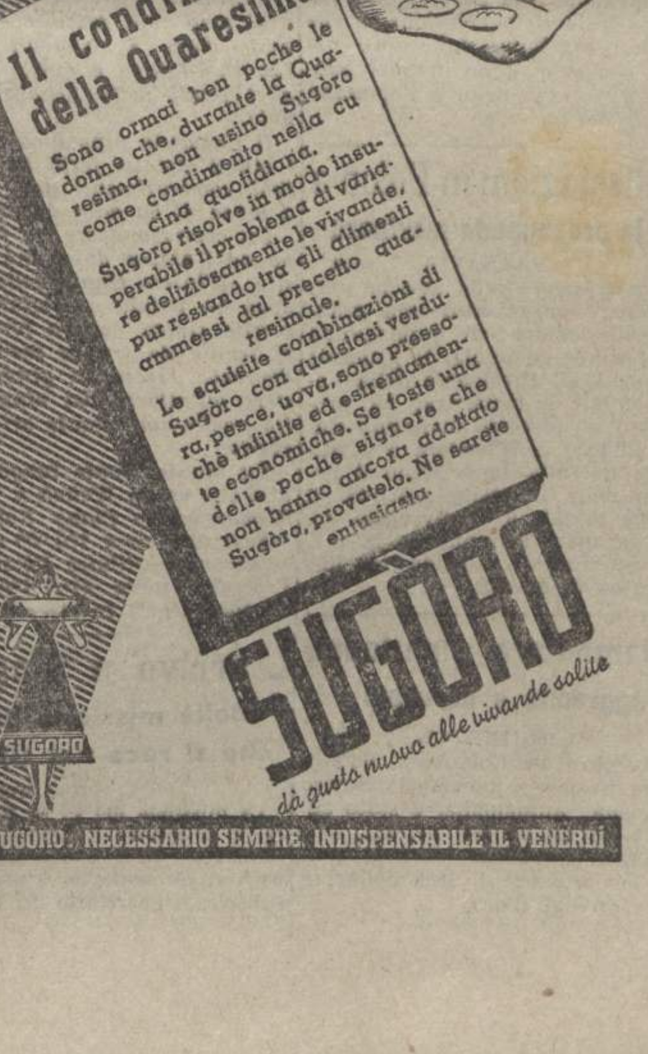
Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

Gotta, Reumatismo, Dolori articolari,
sciatica lombaggine, ecc. si curano con l'Urodonal che è l'eliminatore dei veleni dell' organismo. Anti-urico ottimo! Il tubo di saggio: L. 6.
Presso tutte le farmacie o presso Archifar, Via Trivulzio, 18 Milano.
URODONAL
libera l'artritico dai suoi molteplici mali
Produzione Italiana
Aut. Pref. Milano N° 71160 - 14/12/1937
È un prodotto di fama mondiale!

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA



L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 55

IN SPAGNA

Una battaglia navale fra Cartagena e Alicante

SALAMANCA, 7 sera

Su tutti i fronti di Spagna continua, in complesso, la calma. Nei settori aragonesi vi è stato qualche duello di artiglieria e le posizioni rosse sono state lungamente ed efficacemente battute. L'aviazione nazionale ha effettuato indisturbata numerosi voli sul territorio rosso, bombardando a più riprese opere militari, nodi ferroviari e porti.

Il porto e le opere militari di Barcellona, sono stati battuti oggi per sei volte dall'aviazione, dall'alba al tramonto.

Militi rossi continuano un po' dapertutto a presentarsi alle linee nazionali. Fra tali disertori abbondano specialmente i catalani.

Il nemico ha cercato di riconquistare la Cabeza del Molino nel settore di Alcalà La Real, occupata ieri dalle truppe nazionali. Queste hanno respinto brillantemente lo attacco.

Da Malaga si ha che mentre una squadra nazionale, composta dagli incrociatori Canarias, Almirante Cervera *e* Baleares, *navigava in crocera fra Cartagena e Alicante, veniva attaccata da due squadriglie di cacciatorpediniere rossi appoggiate da cinque idrovolanti provenienti da Cartagena. Si ingaggiava un violento combattimento che durava oltre due ore e nel suo sviluppo un idrovolante rosso riusciva a collocare alcune bombe nel castello del Baleares, che era già stato danneggiato da un siluro che l'aveva colpito sotto la linea d'acqua.*

Secondo le notizie qui giunte lo scoppio di queste bombe avrebbe provocato l'affondamento dell'incrociatore. Si aggiunge che lo sgombero della nave sarebbe avvenuto regolarmente e che l'equipaggio sarebbe stato raccolto dalle altre navi nazionali e dal cacciatorpediniere inglese Gempenfele *che era accorso nello specchio d'acqua del combattimento. Il tiro dell'artiglieria nazionale ha fortemente e gravemente danneggiato due cacciatorpediniere rossi che sono stati costretti a riparare precipitosamente, abbandonando lo specchio d'acqua della lotta, nel porto di Cartagena.*

Notizie da Burgos dicono che hanno presentato le lettere credenziali al generalissimo Franco il Ministro del Guatemala, Arruta, ed il rappresentante del Sovrano Militare Ordine di Malta, marchese Paternò. La cerimonia si è svolta senza discorsi nel salone del Comando militare che fu sede della primitiva Giunta nazionale.

Il sangue scorre in Palestina

CAIRO, 7 sera

L'Ahram da Gerusalemme scrive che negli ultimi scontri di Genein sono morti nove arabi e cinque contadini non ribelli. Molte colonie ebraiche sono state assalite.

Invece il giornale Bourse Egyptienne *riceve da Gerusalemme che gli arabi morti durante il combattimento di Genein ascendono a una cinquantina. Inoltre altri arabi sono stati fatti prigionieri dalle truppe inglesi che hanno raccolto numerose armi e munizioni.*

Un ministro ungherese contrario alla violenza nella soluzione del problema ebraico

BUDAPEST, 7 sera

Il Ministro dell'Istruzione pubblica Homan, in un discorso pronunziato in una riunione del partito governativo, ha affermato che la questione ebraica non può essere risolta con la violenza. Essa deve essere regolata rendendo i giovani cristiani con un'appropriata educazione capaci di sostenere la concorrenza nella vita economica e inoltre espellendo gli ebrei non desiderati che si sono infiltrati nel paese illegalmente e impedendo rigorosamente nuove infiltrazioni. E' anche necessario — ha soggiunto il Ministro — che i giovani ebrei vengano indotti ad aderire allo spirito generale della Nazione e che gli ebrei espellano dalle loro file coloro che si mettono in opposizione contro lo spirito e l'opinione generale del paese.

Manifestazioni in Polonia per la propaganda marinara

VARSAVIA, 7 sera

Le associazioni studentesche riunite hanno organizzato una grande manifestazione di propaganda marinara e coloniale. Il generale Kwasnie Wki, Presidente della Lega coloniale e marinara, ha pronunciato un discorso invitando ciascun polacco a diffondere e a rafforzare in tutta la Nazione il postulato della necessità assoluta di ottenere colonie e di diventare potenti sul mare sviluppando la marina mercantile e creando una forte marina di guerra.

Parlamentare americano aggredito e derubato

WASHINGTON, 7 sera

Il membro del Congresso Schult, mentre in pieno giorno si trovava nella sua automobile, è stato aggredito da tre banditi armati. Due lo hanno immobilizzato, mentre il terzo lo derubava di 1839 dollari e di due orologi d'oro.

Le calorose accoglienze di Lisbona alla divisione navale italiana

Il Presidente Carmona inneggia all'amicizia italo-portoghese

LISBONA, 7 sera

L'arrivo a Lisbona della Divisione navale italiana, composta dagli Incrociatori «Duca degli Abruzzi» e «Garibaldi», ha suscitato fervide dimostrazioni all'indirizzo dell'Italia da parte della popolazione e particolarmente della gioventù portoghese. La Divisione, non appena entrata nelle acque della città, ha salutato con 21 colpi la bandiera presidenziale che sventolava sulla cittadella, mentre all'estuario del Tago le navi italiane venivano salutate da un rimorchiatore, che recava a bordo le Camicie Nere del Fascio di Lisbona con a capo il Federale. Una grande folla, composta di varie migliaia di persone, in maggioranza Camicie Verdi, ha acclamato, mentre venivano intonati gli inni patriottici.

Dopo lo scambio delle visite protocollari del Ministro d'Italia e dell'Ammiraglio Comandante la Divisione, colle autorità portoghesi, 400 marinai sono scesi a terra e si sono recati ad ascoltare la Messa nella Chiesa italiana di S. Maria di Loreto.

Al termine della Messa il sacerdote ha pronunciato la preghiera «pro Rege Imperatore».

Tutta la stampa portoghese e specialmente quella di Lisbona, riporta con molta evidenza, sotto grandi titoli e con grandi fotografie delle navi, un'ampia cronaca dell'arrivo della Divisione navale italiana.

Notevoli i commenti di *La Voz* e il *Diario*, che inneggiano all'amicizia fra l'Italia e il Portogallo.

Nel pomeriggio sono continuate le visite ufficiali dell'Ammiraglio Maraghini che, accompagnato dal Ministro d'Italia, si è recato al Ministero della Marina e al Ministero degli Esteri. Egli è stato poi ricevuto dal Presidente della Repubblica, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio.

A bordo dell'Incrociatore «Duca degli Abruzzi» si è svolto un ricevimento in onore della collettività italiana. In serata il Ministro d'Italia ha offerto un pranzo ufficiale in onore del Presidente della Repubblica portoghese, al quale, oltre il Capo dello Stato e la signora Carmona, hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio Salazar, il Ministro della Marina, l'Ammiraglio Maraghini e lo Stato Maggiore della Squadra, il Nunzio Pontificio e le altre cariche dello Stato portoghese. Allo spumante il Ministro d'Italia ha sottolineato la collaborazione sincera fra i Governi portoghese ed italiano e l'amicizia fraterna che lega i due popoli latini, ed ha ringraziato il Presidente della Repubblica per le attestazioni di vibrante simpatia, tributate dalle autorità e dal popolo portoghese alle Unità della Marina italiana. Alle parole pronunciate in italiano dal Ministro Mameli, ha risposto il Presidente della Repubblica, il quale ha detto: «Signor Ministro, mi è doppiamente grato l'ospitalità offerta qui oggi a mia moglie ed a me, non soltanto per la cortesia della vostra accoglienza, ma anche per la presenza, a questa tavola, dei degni rappresentanti della Marina italiana, venuti sul Tago in missione ufficiale di cortesia e di amicizia. Non è questa la prima volta che navi della gloriosa Armata del vostro paese visitano Lisbona in missione amichevole». Il Presidente, dopo aver insistito sulla comunanza delle tradizioni storiche, ha reso omaggio ai Sovrani d'Italia e alla prosperità dell'Italia e dell'Impero.

Le perdite cinesi nello Sciansi

Ciang-kai-scek ammassa uomini lungo la linea della Lunghai - Nuova amministrazione nello Schautung

TOKIO, 7 sera

Il Governo provvisorio della Repubblica della Cina ha assunto formalmente l'amministrazione dei territori della provincia dello Shantung.

Si annuncia il prossimo incontro del generale Minami Governatore della Corea, col signor Hirao nuovo consigliere giapponese presso il Governo della Cina settentrinale.

Il Ministro degli Esteri, Hirota, ha dichiarato alla Dieta che è intenzione del Governo di mantenere altri inviati nazionali all'estero perchè spieghino ancora la situazione nipponica.

Il Ministro degli Affari Esteri, Hirota, ha dichiarato alla Dieta in risposta ad una interrogazione che il Giappone si sforzerà sempre più di allargare il quadro del patto anticomunista per consentire l'accesso ad esso al maggior numero possibile di potenze aventi interessi in estremo oriente.

Il bilancio ordinario è stato approvato stamane dalla Camera dei pari senza alcuna modificazione.

Il bilancio straordinario militare sarà approvato stassera dalla Commissione finanziaria della Camera bassa.

La Dieta ha approvato il disegno di legge sul controllo statale della industria elettrica con gli emendamenti raccomandati dalla Commissione.

Le autorità militari nipponiche ritengono che il numero delle perdite dei cinesi, dall'inizio delle ostilità nello Shansi centrale e meridionale, ascendano a oltre 123 mila uomini.

Ventimila cadaveri di soldati cinesi sono stati raccolti dai giapponesi dopo i combattimenti di Lingshih-Linfeu e quelli svoltisi in altri punti dello Schansi meridionale.

Il Comando nipponico ritiene che i cinesi rimasti feriti in questi ultimi combattimenti non ascendano a meno di 50 mila uomini.

Un corrispondente ha fatto ritorno ad Hankow dopo una lunga visita all'intero fronte della Lunghai dove ha potuto constatare che l'esercito cinese occupa forti posizioni tenute da truppe scelte per cui dovrebbe essere in grado di resistere all'attacco dei nipponici contro quella importante arteria ferroviaria.

Su questo fronte lungo 400 miglia che va da Weiteh a Tungkwan il maresciallo Ciang Kai Scek ha ammassato circa 150.000 uomini che sembrano costituire l'ossatura dell'esercito cinese. Altri 150.000 uomini sono tenuti in riserva.

L'arrivo a Singapore della missione italiana che si reca nel Giappone

SINGAPORE, 7 sera

La missione del P. N. F. che si reca in Giappone a bordo del «Conte Biancamano» è qui giunta. Non appena il piroscafo ha attraccato, il R. Console, il Segretario del Fascio locale e il Console generale giapponese si sono recati a bordo per porgere all'ambasciatore Paolucci De Galboli ed ai membri tutti della missione il saluto caloroso della colonia italiana e di quella nipponica. Dopo un ricevimento offerto dal sultano di Johare, la missione ha ricevuto l'omaggio della colonia italiana riunita nella sede del Consolato e successivamente nella colonia giapponese durante un grandioso ricevimento offerto dal console nipponico.

L'alluvione in California

Oltre 500 vittime

LOS ANGELES, 7 sera

L'alluvione che ha distrutto tante regioni della California, compreso la città cinematografica, prende sempre più proporzioni catastrofiche, per le vittime che è costata, e che superano ormai, oltre le 500. Le squadre della Croce Rossa si prodigano in tutti i modi per lenire le conseguenze di tanta calamità. Le pioggie, purtroppo, minacciano di riprendere, specie nella California meridionale.

Per tutta la nottata scorsa, le squadre di soccorso del Governo centrale e di quello statale hanno lavorato tra fango e macerie, alla luce di potenti riflettori, alla ricerca delle vittime.

La direzione della Croce Rossa dichiara che occorreranno parecchie settimane prima che siano ricuperate tutte le salme, le quali devono essere ricercate sotto il fango, in moltissimi punti altissimo, fra le macerie delle case rovinate, sotto le frane.

Una nuova preoccupazione è sopraggiunta quando si è sparsa la voce che la «montagna che cammina» del Parco dell'Eliseo ha continuato a slittare nelle ultime 24 ore mentre il terreno circostante si è sprofondato per altri 62 cm. Dato il pericolo imminente, le autorità hanno fatto sgombrare le abitazioni delle immediate vicinanze dell'altura.

Gli aeroplani continuano a svolgere opera efficace di soccorso riuscendo a lenire in misura non lieve le sofferenze e le privazioni delle popolazioni colpite. Fra coloro che le inondazioni hanno isolato dal mondo si trovano undici astronomi del celebre osservatorio del Monte Wilson, i quali vengono riforniti di viveri per mezzo aereo.

Anche molti attori celebri del cinema hanno perduto vistosissime fortune, hanno avuto ville distrutte, e alcuni sono stati in pericolo di vita. Drammatico il salvataggio dell'attrice Madeleine Canol; Jon Barrymore è sempre bloccato dalle acque nella sua villa semidistrutta.

Un ministro austriaco a Stoccarda

VIENNA, 7 sera

Dietro invito dell'Istituto dei tedeschi all'estero, il Ministro senza portafoglio Klaise Hodstenau si è recato a Stoccarda per una conferenza.

La morte del conte Cecco Pieri Maruffi ex Comandante della Guardia Pontificia

ROMA, 7 sera

Ieri, munito dei conforti religiosi e di una speciale Benedizione del Santo Padre, è morto, nella sua abitazione in Via del Tempio, n. 2, il conte comm. dottor Paolo Cecco Pieri Maruffi, Cameriere d'onore di Spada e Cappa di Sua Santità, già Comandante della Guardia pontificia.

Era nato a Massa Lunigiana il 3 giugno 1865, e dopo compiuti gli studi secondari nel Regio Collegio di Lucca, nel 1888 si laureò in giurisprudenza nella Regia Università di Roma. Aveva cominciato a prestare servizio nella Regia Questura, quando nel 1902 Pio X lo nominò Comandante della Gendarmeria pontificia, servizio che tenne fino al 1922, allorchè fu collocato a riposo.

I funerali si celebreranno domani martedì alle 9, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria in Campitelli.

La salma sarà tumulata nella Cappella gentilizia di Bontano (Marina di Massa).

Il rapporto di Starace ai gerarchi educatori di dieci provincie

ROMA, 7 sera

Il ministro Segretario del Partito ha tenuto ieri al Teatro «Adriano» il rapporto annunciato col «Foglio di disposizioni» U. 997 ai comandanti e ai vice comandanti federali, al comandante della Scuola marinaretti di Sabaudia alla direttrice dell'Accademia femminile di Orvieto, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai Comandi Federali, ai comandanti dalla GIL, di Fascio di Combattimento, all'Ispettrice e viceispettrice Federali, ai capo raggruppamento, al personale degli Ispettorati femminili, alle Ispettrici della GIL di Fascio femminile, di Fiduciari della Scuola Sezione media ed elementare della provincia di Roma, Aquila, Frosinone, Littoria, Pescara, Rieti, Terni, Teramo e Viterbo.

Al rapporto sono intervenuti anche i componenti i Direttori Federali, i Regi Provveditori agli studi, i capi ufficio premilitari della 10.a e 89.a zona e i direttori premilitari di Legione.

Delle dieci provincie sono così convenuti in Roma tutti i gerarchi che, seguendo le precise direttive del Partito, preparano le masse giovanili agli ardui compiti fissati dal Duce.

L'«Adriano», ha accolto l'imponente adunata di Camicie nere in una luminosa corona di vessilli. Una grande fotografia del Duce domina sullo sfondo dove risalta una scritta che reca le sue parole «Gioventù italiana del Littorio, bella, fresca gioventù che sboccia in questi tempi come una primavera fiammeggiante nel cielo della Patria, io sono sicuro, ho questa suprema certezza nell'animo, che se domani, per avventura, la grande campana della storia suonasse e chiamasse all'appello, tu gioventù, che hai ancora fulve le chiome, solidi i garretti, l'occhio limpido che si affaccia per la prima volta alla vita, tu scenderesti al canto degli inni della Patria, popoleresti il cielo della Patria, il mare della Patria, le frontiere della Patria».

Nel mezzo del palcoscenico sorge il podio di una severa corona di moschetti e recanti sulla faccia frontale un Fascio Littorio.

I gerarchi che al loro arrivo a Roma erano stati ricevuti dai componenti il Direttorio Federale e Direttorio del Fascio romano, si sono recati all'«Adriano» in colonne serrate al canto degli inni della Rivoluzione.

Quando il Segretario del Partito, che fuori del teatro, aveva passato in rassegna le schiere della Gioventù del Littorio venute in rappresentanza di tutte le formazioni è apparso sul podio ed ha ordinato il saluto al Duce un possente «a Noi» ha tuonato nella vastissima sala.

Il Ministro Segretario del Partito ha subito iniziato il rapporto. Per un'ora e mezza i gerarchi delle dieci provincie hanno ascoltato la parola di S. E. Starace che ha tracciato una sintesi limpida e compiuta di tutto ciò che si deve operare in seno alla massa giovanile e nei campi che all'educazione non soltanto fisica ma culturale, morale e spirituale dei giovani particolarmente riguardano per raggiungere gli obbiettivi segnati dal Duce. Obbiettivi che sono precisamente quelli di rendere la Gil uno strumento sempre più potente e sensibile al servizio della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Gli applausi fragorosi che hanno frequentemente coronato le affermazioni capitali del Segretario del Partito si sono infine tramutate in una fiammante acclamazione all'indirizzo del Duce. Poi il canto di «Giovinezza» ha echeggiato nel teatro.

S. E. Starace uscito dal Teatro è salito in bicicletta per precedere la colonna dei gerarchi avviata, al canto degli Inni della vigilia, al Foro Mussolini mentre acclamante, faceva ala ai lati.

La colonna si è incontrata con l'automobile che recava il Principe yemenita Seif Islan Hussein ed il gradito ospite è stato fatto segno a calorosi applausi ai quali egli, compiaciuto, ha risposto col saluto romano.

Sulle aiuole del Foro Mussolini S. E. Starace ed i gerarchi hanno consumato, alla gavetta, un rancio militaresco trascorrendo il pomeriggio tra le terme marmoree e gli stadii del foro.

Le direttive di Mussolini per l'attività della "Cogne,,

ROMA, 7 sera

Il Duce ha ricevuto il cav. di gr. cr. prof. Silvestri, Presidente della Soc. An. «Cogne», il quale ha riferito sull'andamento della Società e sui risultati conseguiti nel 1937 che consentono una adeguata rimunerazione del capitale sociale.

Il prof. Silvestri ha poi esposto al Duce il piano autarchico che la «Cogne» intende realizzare nell'importante settore di attività industriale che le è stato assegnato.

Con l'occasione ed in relazione ad apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione, il Presidente della «Cogne» ha messo a disposizione del Duce la somma di L. 400.000 per esser destinata ad opere di beneficienza ed assistenza e che il Duce ha assegnato per L. 150 mila all'Ospedale Mauriziano di Aosta, per L. 50 mila alla «Gioventù italiana del Littorio», e per L. 200 mila alla erigenza colonia marina della stessa Società.

Il Duce ha vivamente elogiato il prof. Silvestri per l'attività svolta ed ha stabilito le direttive per lo sviluppo ulteriore della «Cogne» ormai efficiente e risanata.

La gestione 1937 del Banco di Roma

ROMA, 7 sera

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Banco di Roma per l'esame dei risultati della gestione 1937. Constatata l'ottima situazione patrimoniale ed il notevole incremento di attività verificatosi in ogni settore il Consiglio ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1937 XV che dopo larghi accantonamenti chiude con un saldo utile che permette di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo nella misura del 4 per cento. L'assemblea del Banco è convocata per il 24 corrente.

SPORT

PALLA OVALE

Germania-Italia: 10-0 (0-0)

L'incontro di Stoccarda tanto atteso negli ambienti rugbystici delle due nazioni s'è risolto in netto vantaggio per gli ospitanti. Dal punteggio che rispecchia la chiara vittoria tedesca sembrerebbe che la compagine italiana non abbia saputo difendersi e passare all'offensiva, ciò che invece è assolutamente falso. Gli azzurri si sono difesi e non hanno minimamente ceduto, tanto più che il primo tempo si è chiuso per 0-0 Nella ripresa sono emerse nel campo azzurro varie pecche, forse derivate dal fatto che i giocatori erano stati molto impegnati nel primo tempo; questo stato di incertezza è stato sfruttato dagli avversari e Hübsch, sfuggito ai difensori ma segnato la meta al centro della porta, meta che è stata trasformata da Pfisterer. Nell'unico minuto di ricupero i tedeschi accrescono il punteggio segnando una nuova meta con Thieris ed Isenberg ottiene la trasformazione difficile.

L'incontro anche se risoltosi in nostro sfavore è valso ancora una volta a dimostrare le ottime capacità della sfortunata compagine azzurra, nella quale tutti hanno impegnate le proprie forze con correttezza ammirevole.

All'incontro assistevano numerose personalità tedesche e italiane fra cui il presidente della F.I.R. ing. Rossi. i dirigenti italiani, il segretario del Fascio di Stoccarda Statuti, il dottor Moschetti in rappresentanza del R. Console e fra il numeroso pubblico presente all'incontro si notavano molti connazionali della colonia italiana di Stoccarda.

Ottimo l'arbitraggio del francese Godillot.

ITALIA: Zoffoli; Cova, Campagna, Becca, D'Alessio; Piana, Ghezzi; Re-Garbagnati, Visentin, Sgorbati; Bevilacqua, S[illegible]ta; Albonico, Testoni, Fattori.

GERMANIA: Iserberg; Hohberg, Duenhaupt, Buchowska, Huebs[illegible]; Richter, Loos; Amelung, Thiesis, Aue; B. Pfisterer, Doepke; Schroers, Wehrmann, Boenecke.

Boc.

Il campionato

PROMOZIONE

TORINO:	A. R. Torino-Guf Trieste	40-3
FIRENZE:	Guf Firenze-Guf Messina (rinviato).	
NAPOLI:	Guf Napoli b. Gil Napoli	12-8

CAMPIONATO DELLA G.I.L.

Settimo Girone

PARMA:	Rogivo b. Parma	13-3
FERRARA:	Bologna b. Ferrara	19-3

PALLACANESTRO

Panorama

La Virtus, dopo la partita di domenica, sperava di avere una vicina di poltrona: la Triestina; invece i baldi campioni veneti sono passati vittoriosi anche su quel terribile campo pavese che già tanti dispiaceri ha dato agli ospiti.

***

Vuol dire che sarà per un'altra volta; la Triestina *deve ancora venire a Bologna ed è certo che, se la squadra virtussina fila come ieri, non c'è niente da fare per nessuno. E poi c'è anche il Borletti che attende l'attuale compagna di classifica: poveri triestini, che vita dura vi si presenta!*

***

I molo giovani non sono numerosi, atleticamente la squadra non è troppo attrezzata, eppure con un cuore grande così e un buon tiro in canestro la Filotecnica tiene sempre alta la propria bandiera: qui a Bologna ha fatto provare spesse volte i brividi agli spettatori. Quel Croce poi! Ma il nostro Paganelli dove lo mettete? Forse è attualmente, con Paganella, una delle due migliori ali d'Italia.

***

Previste le vittorie del Borletti, Reyer e Lazio. Quest'ultima però ha stentato a battere la veloce squadra goliardica di Padova; questa sua vittoria la porta ad affiancarsi alla Filotecnica in invidiabile posizione per ulteriori balzi.

***

Nella serie B lotta serrata per la finale; il Parioli ha battuto per un punto il Dop. Pirelli; domenica riceverà la visita del G. U. F. Bologna; per i goliardi felsinei una vittoria vorrebbe dire mantenere intatta ogni speranza; speriamo che ciò avvenga anche perchè la lotta così diverrebbe più appassionante.

***

Sembra che il giro propagandistico della squadra della Lituania in Italia non abbia più luogo data la non bella prova fornita dai campioni d'Europa a Parigi; a noi dispiace sinceramente poichè le partite internazionali sono sempre state le più belle e le più seguite dal pubblico anche profano; si parla di partite Italia-Francia; speriamo che ciò sia vero.

F. S.

I risultati

Virtus 59 Filotecnica 35
G. U. F. Pavia 40 Triestina 48
Borletti 67 G. U. F. Firenze 29
Reyer 43 G.U.F. Pall. Napoli 33
Lazio-Roma 38 G.U.F. Padova 34.

La squadra prima segnata è l'ospitante.

La classifica

Borletti, Triestina 22 — Virtus 21 — Filotecnica, Lazio 20 — Reyer, G.U.F. Pavia 17 — G.U.F. Pall. Napoli 15 — G.U.F. Padova 14 — G.U.F. Firenze 12.

Tutte le squadre hanno giocato 12 partite.

DIVISIONE NAZIONALE

Virtus B. S. 59 - Filotecnica 35

La più bella partita giuocata questo anno alla palestra di S. Lucia; hanno fatto risalto una tecnica ottima unita a una volontà di vittoria ammirevole ed ha vinto la squadra che queste qualità ha saputo mantenere integre fino alla fine. Il pubblico numeroso, ma non certo adeguato all'importanza dell'avvenimento, ha provato, specialmente nel primo quarto d'ora, tutta la gamma di emozioni che una partita «tirata» può dare: il punteggio concedeva sempre non più di un punto di vantaggio all'una o all'altra contendente; da questo momento si aveva uno sbandamento della difesa della Filotecnica che permetteva ai virtussini, ieri eccezionalmente centrati, di finire il tempo con una diecina di punti di vantaggio. Nel secondo tempo Camosci, ottimamente imbeccato, aumentava il distacco permettendo ai bolognesi di terminare la difficile prova con un notevole punteggio.

Dei dieci uomini delle due squadre uno ieri ha superato di una buona lunghezza tutti i compagni e gli avversari: Paganelli; le azioni erano da lui portate in avanti, l'avversario che doveva sorvegliare non ha potuto, si può dire, provare il tiro. I suoi passaggi perfetti e tempestivi ed infine, qualità acquistate nel recente campionato e che lo rende completo, un tiro in canestro micidiale; il commissario tecnico che formerà la nazionale per le prossime competizioni all'estero, dovrà esservare con molta attenzione le prove di questo ottimo atleta.

Ma non si può negare che tutta la squadra vincente era ieri, particolarmente nel tiro, in giornata di grazia. La difesa come sempre magnifica: il giovane Bersani soddisfa sempre più. All'attacco Marinelli, pur non curando come dovrebbe il centro avversario, ha fornito una buona prova; realizzatore per eccellenza Camosci (25 punti), poco si può dire di Girotti che, date le particolari condizioni di salute, ha giuocato per breve tempo.

La Filotecnica è una squadra che combatte animosamente e che sa accettare di buon animo anche le sconfitte; ha dato prova di grande lealtà e cavalleria sportiva e ci ha fatto ammirare le prodezze di Croce e Cenci; un po' debole la difesa.

Preciso e quasi perfetto l'arbitraggio del sig. Augoro di Roma.

Virtus B. S. — Vannini (2), Dondi (6), Marinelli (6) Paganelli (14), Camosci (25), Girotti (4), Bersani (2), Rossetti, Brisco.

Filotecnica — Sacchi (2), Cenci (10), Croce (14), Gobbi (5), Roveda, Cicoria (1), Semenza (2), Ferrari (1), Garavaglia.

F. S.

La "giornata tedesca,, nei capoluoghi dell'Austria

VIENNA, 7 sera

La cosidetta «giornata tedesca» sarà celebrata nei capoluoghi di tutta l'Austria il 27 marzo. A Vienna parleranno i ministri Seyss, Inquart e Glaise Horstenau, non chè i fiduciari dei nazional-socialisti austriaci.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire d'Italia»

BILAX PER GLI ANZIANI

È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.
L. 4,50 -
Fabbricato in Italia.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie dei Nervi,** del **Cuore (palpitazione,** ecc.) dei **Reni,** del **Fegato,** delle **Vie Urinarie,** della **Pelle,** del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica,** ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco dai **LABORATORI VEGETALI (Rep. 42) - Via Solferino 20 MILANO**

PIANTE e SEMENTI

Viti, Frutti, Olmi Siber-Ansaloni
Piante ornamentali di ogni genere
Prezzi modici. Scelte accurate.
Stab. Forestale A. ANSALONI - BOLOGNA
Via Oretti, 14 - Telef. 22250
Via Pignattari, 3 - Telef. 25952

Società Anonima Tipografica VICENZA

NOVITA'

M. Beltrame Quattrocchi

IL LIBRO DELLA GIOVANE

Un prezioso manuale di formazione e di pietà che arricchisce la nostra serie di opere liturgiche.

Prefazione di P. EMANUELE CARONTI Abate Generale della Congregazione Cassinese P. O. Splendida Edizione in rosso nero su carta indiana con artistiche illustrazioni.

Legatura in Carta Xilografata taglio colorato titolo oro girello e segnacolo seta busta rigida . . . L. 8,50
Legatura in tela Xilografata Taglio oro bugnato » 13,—

Richiedere catalogo per i prezzi di tutte le altre legature comuni e di lusso.

Casella Postale 159 - Vicenza

Sono in vendita le ultime copie di
S. E. Mons. Giovanni Pranzini
FISONOMIA DI GESU'
Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo,,

E' in vendita presso l'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna, Via Mentana, 4 al prezzo di L. 10,— franco di porto. E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella, 8.